

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

**Doc. CCVIII
n. 41**

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO DI
EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA SVOLTA
DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE

(Anno 2010)

*(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244,
e successive modificazioni)*

Presentata dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

(PRESTIGIACOMO)

—————
Comunicata alla Presidenza il 15 settembre 2011
—————

INDICE

| | | |
|--|-------------|----|
| PREMESSA | <i>Pag.</i> | 5 |
| Nuovo assetto dei programmi di bilancio del Ministero | » | 5 |
| Nuova organizzazione del Ministero e attuazione decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 | » | 9 |
| Criticità dell'Amministrazione | » | 10 |
| Attuale organigramma del Ministero | » | 11 |
| SEZIONE I | | |
| Priorità politiche 2010 | » | 13 |
| Quadro sinottico degli obiettivi strategici/strutturali e risorse E.F. 2010 | » | 20 |
| SEZIONE II | | |
| Relazioni sull'attività svolta dai CDR su tematiche di maggiore rilevanza | » | 27 |
| SEZIONE III | | |
| <i>Allegati:</i> | | |
| Tavole II, III, IV e V | » | 63 |

Premessa

I processi di programmazione, pianificazione e controllo impongono alle diverse Amministrazioni un'attenta valutazione dei risultati raggiunti sulla base delle politiche pubbliche di settore individuate e delle risorse assegnate con gli stanziamenti di bilancio.

La Direttiva per l'azione amministrativa rappresenta un efficace strumento per coniugare le priorità politiche del Ministero con gli obiettivi strategici assegnati alla struttura amministrativa e ciò anche in conformità a quanto riportato nella nota preliminare al bilancio; questa relazione tra gli strumenti di programmazione strategico - finanziaria si è rafforzata maggiormente con la definitiva introduzione del bilancio per missioni programmi avvenuta con l'esercizio 2009.

Il presente rapporto di performance è redatto sulla base delle previsioni contenute nell'art. 3, comma 68 della legge 244/2007 e rappresenta, in modo sintetico, i dati relativi alla gestione per l'esercizio 2010 secondo le indicazioni fornite dal Comitato tecnico-scientifico per il controllo strategico operante presso il Ministro per l'attuazione del programma di Governo, allegate alla Direttiva del Presidente del Consiglio in data 25 febbraio 2009, nonché con la direttiva di aprile 2010 e marzo 2011 del Presidente del Consiglio dei ministri.

Nuovo assetto dei programmi di bilancio del Ministero

L'analisi della performance dell'amministrazione non può prescindere dall'assetto dei programmi di bilancio intestati al Ministero. In questo senso l'amministrazione, coadiuvata dall'ex Servizio di controllo interno, fin dall'anno 2008, ha avviato un'attività di ridefinizione dei programmi di spesa che si è rilevata di particolare importanza, in quanto, il Ministero dell'ambiente presentava sulle precedenti missioni istituzionali una confluenza di risorse appartenenti a CDR diversi.

Pertanto, nella definizione dei nuovi programmi per il bilancio 2008, sebbene si fosse operata una concentrazione di attività il più ampia possibile si è comunque determinata l'attribuzione di risorse a CDR diversi sotto uno stesso Programma di spesa.

Nel corso dell'esercizio 2009 i programmi di pertinenza del Ministero sono stati oggetto di revisione, ai sensi dell'art.21, comma 2, della L.196/2009, con l'obiettivo di evitare il frazionamento di un medesimo programma su più CDR e di convogliare le risorse di un programma sulla gestione esclusiva di un solo CDR.

Le uniche Direzioni generali che condividono un programma sono la Direzione per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia e la Direzione degli affari generali e del personale, che si occupano anche della ricerca in materia ambientale, la prima in modo diretto, prevedendo sullo specifico programma costi propri, la seconda in modo indiretto, mediante il trasferimento dei fondi per il funzionamento dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e ricerca ambientale) e dell'Agenzia per la sicurezza nucleare.

Tale razionalizzazione, sia in termini di attività effettivamente svolte che in termini di consistenza finanziaria, compare nella situazione a bilancio per l'esercizio 2010 secondo l'assegnazione di Missioni e programmi di seguito indicata:

Scheda riepilogativa Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro (CDR1)

| Missione | Programma: |
|---|--|
| <p align="center">Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche</p> | <p align="center">Programma 32.2 Indirizzo politico</p> |

Scheda riepilogativa della Direzione generale per la protezione della natura e del mare
(CDR2)

| Missione | Programma: |
|---|---|
| 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | 18.7 Tutela e conservazione della fauna, della flora, salvaguardia della biodiversità |

Scheda riepilogativa della Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia
(CDR4)

| Missioni | Programmi |
|--|--|
| Missione 17: Ricerca e innovazione | Programma 17.3: Ricerca in materia ambientale |
| Missione 18: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | Programma 18.5: Sviluppo sostenibile |

Scheda riepilogativa della Direzione generale per le valutazioni ambientali
(CDR5)

| Missioni | Programmi |
|--|--|
| Missione 18: Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | Programma 18.3: Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento |

Scheda riepilogativa della Direzione generale degli affari generali e del personale
(CDR7)

| Missioni | Programmi |
|--|---|
| Missione 17: Ricerca e innovazione | Programma 17.3 Ricerca in materia ambientale |
| Missione 18: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | Programma 18.8: Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale |
| Missione 32: Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche | Programma 32.3: Servizi e affari generali per le Amministrazioni pubbliche |
| Missione 33 fondi da ripartire | Programma 33.1 fondi da assegnare |

**Scheda riepilogativa della Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche
(CDR 8)**

| Missioni | Programmi |
|--|---|
| Missione 18: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | Programma 18.12: Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche |

**Scheda riepilogativa del Segretariato generale
(CDR 9)**

| Missioni | Programmi |
|--|---|
| Missione 18: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | Programma 18.11: Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale |

Da un punto di vista metodologico, occorre poi evidenziare che nel 2010 si è avuto un lieve incremento degli obiettivi di I livello: quelli strutturali da 19 sono passati a 24, a cui corrisponde una riduzione degli obiettivi strategici.

La concentrazione degli obiettivi di primo livello ed una maggiore connessione degli stessi alle priorità politiche del Ministro dovrebbe consentire la misurazione più puntuale e trasparente del livello di raggiungimento delle politiche pubbliche di settore, per meglio vagliare la qualità delle spese sostenute con gli stanziamenti di bilancio organizzati per missioni e programmi.

Nella **tabella 1** viene fatto il raffronto tra gli anni 2009 e 2010 e occorre evidenziare che, a fronte di una considerevole diminuzione di obiettivi, avvenuta nel 2009 rispetto al 2008, sia per gli obiettivi di I livello che per quelli operativi, nel 2010 si è visto un lieve incremento degli obiettivi, soprattutto di quelli di II livello (operativi), che sono passati dai 98 del 2009 ai 113 del 2010, per un totale di 155 obiettivi rispetto ai 137 del 2009, facendo registrare, pertanto, un incremento del 13%, e comunque, a livelli inferiori rispetto al 2008.

Obiettivi 2009 - 2010

Tab. 1

| | ANNO 2009 | ANNO 2010 |
|-----------------------|------------------|------------------|
| Obiettivi | Numero obiettivi | Numero obiettivi |
| Obiettivi strategici | 20 | 18 |
| Obiettivi strutturali | 19 | 24 |
| Sub totale | 39 | 42 |
| Obiettivi operativi | 98 | 113 |
| Totale complessivo | 137 | 155 |

Per quanto riguarda gli indicatori 2010 della **tabella 2**, si rileva come, anche per gli stessi, vi sia stato un aumento, determinato essenzialmente dall'utilizzo di ulteriori e diverse tipologie rispetto al 2009.

Indicatori per tipologie 2009 - 2010

Tab. 2

| INDICATORI ANNO 2009 | | | | INDICATORI ANNO 2010 | | |
|----------------------------|--|---------------------------------------|-------------------------------|--|---------------------------------------|-------------------------------|
| Tipologia indicatori | N. Indicatori per obiettivi strategici/strutturali | N. Indicatori per obiettivi operativi | Numero complessivo indicatori | N. Indicatori per obiettivi strategici/strutturali | N. Indicatori per obiettivi operativi | Numero complessivo indicatori |
| Realizzazione finanziaria | 21 | 21 | 42 | 9 | 19 | 28 |
| Realizzazione fisica | 8 | 11 | 19 | 4 | 2 | 6 |
| Volume | 26 | 95 | 121 | 34 | 128 | 162 |
| Qualitativo | 8 | 1 | 9 | 2 | 4 | 6 |
| Quantitativo | - | - | - | - | - | 0 |
| Binario | 2 | 40 | 42 | 8 | 52 | 60 |
| Risultato | - | 26 | 26 | 1 | 20 | 21 |
| Risultato unitario | 5 | 1 | 6 | - | 2 | 2 |
| Risultato intermedio | - | - | - | 13 | 9 | 22 |
| Risultato finale (impatto) | 3 | 1 | 4 | 4 | 2 | 6 |
| Totale | 73 | 196 | 269 | 75 | 238 | 313 |

Il numero complessivo degli indicatori è aumentato a favore di un arricchimento della casistica delle tipologie utilizzate, quali ad esempio: di “risultato intermedio”, assenti nel 2009 e “finale”, individuati per meglio graduare e rappresentare le capacità di raggiungimento del risultato.

Vi è stata inoltre una rilevante riduzione degli indicatori di realizzazione finanziaria e fisica, a favore di quelli di volume e binari.

Infatti, anche a seguito di uno studio effettuato dalla Ragioneria Generale dello Stato sugli indicatori utilizzati dal Ministero nel 2009, in cui si evidenziavano delle incongruità nella scelta degli stessi, l'Amministrazione, con l'ausilio dell'OIV, in occasione della Nota preliminare a preventivo 2010, ha cercato di superare le criticità rilevate operando una scelta che si è estesa fino ad individuare tipologie di indicatori che fossero più coerenti alle attività da misurare.

Successivamente, in sede di programmazione di II livello, nella individuazione degli indicatori da attribuire agli obiettivi operativi, confermando il trend seguito nella fase iniziale, la scelta ha privilegiato gli indicatori di volume e di risultato intermedio.

Occorre, peraltro, sottolineare come l'incremento degli indicatori sia derivato, tra l'altro, dalla valutazione di alcune Direzioni che hanno ritenuto di inserire più indicatori, collegandoli ad ogni fase dell'operativo.

Tale *modus operandi* va inteso come il punto di partenza per la programmazione degli esercizi futuri, attesa la necessità di una misurazione e valutazione della performance, che è intervenuta con l'adozione del Sistema di valutazione da parte del Ministero, ai sensi del Decreto 150/2009.

Nuova organizzazione del Ministero e attuazione decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150

Con l'entrata in vigore del Regolamento di riorganizzazione approvato con D.P.R. 3 agosto 2009, n. 140, pubblicato nella G.U. del 1° ottobre 2009 n.228, il Ministero è stato organizzato in cinque Direzioni generali, coordinate dal Segretario Generale, titolare anch'esso di specifico CDR.

- | | |
|---|------|
| – Segretariato Generale | CDR9 |
| – Direzione generale per la protezione della natura e del mare | CDR2 |
| – Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia | CDR4 |
| – Direzione generale per le valutazioni ambientali | CDR5 |
| – Direzione generale degli affari generali e del personale | CDR7 |
| – Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche | CDR8 |

Il decreto legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, in considerazione delle particolari ragioni di urgenza connesse alla necessità di intervenire nelle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale, ha istituito, nell'assetto organizzativo del Ministero, l'Ispettorato generale, cui è stato preposto un dirigente generale. Il medesimo decreto legge ha introdotto due figure dirigenziali di livello dirigenziale generale con incarico di studio e ricerca sempre nell'ambito di attività sopra descritta.

Con DM del 12 luglio 2010, n. 119 si è provveduto a definire l'articolazione degli uffici di livello dirigenziale generale del Ministero previsti dal citato decreto legge.

Inoltre l'art. 17, comma 35octies, del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1, della legge 3 agosto 2009, n. 102, ha disciplinato la nuova composizione del collegio dei revisori dell'ISPRA. Per assicurare un più efficace e qualificato esercizio delle funzioni, anche a fronte del progressivo ampliamento delle attribuzioni dello stesso Istituto, è previsto che dei due componenti effettivi di designazione del Ministero, almeno uno, sia scelto tra i dirigenti di livello dirigenziale generale del Ministero stesso da collocare fuori ruolo per la durata del mandato.

Nel corso del 2010 l'attività del Ministero è stata interessata dall'attuazione del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in particolare, ai sensi dell'articolo 14 del decreto, si è provveduto alla costituzione, dell'Organismo indipendente di valutazione (OIV), avvenuta in data 1 luglio 2010 e che ha sostituito il Servizio di controllo interno.

Lo stesso Organismo ha, a sua volta, predisposto e definito il Sistema di misurazione e valutazione della performance, sulla base delle linee guida diramate dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle pubbliche amministrazioni (CIVIT).

Il nuovo Organismo ha dato, nella scia del SECIN, il proprio sostegno a tutti i CDR per la corretta formulazione delle proposte inerenti i programmi, come pure per quanto concerne i successivi interventi modificativi dei programmi di spesa, offrendo così utili indicazioni per rendere il più possibile coerenti i dati necessari per la ormai ineludibile misurazione dei risultati conseguiti, tenuto conto che la nuova normativa (d.lgs. 150/09) la impone a tutte le Amministrazioni dello Stato.

Criticità dell'Amministrazione

I principali elementi di criticità sono rappresentati dalla mancanza di una piattaforma informatica che sia in grado di fornire una reportistica utile al controllo di gestione.

Ad oggi ci si basa solo su un sistema di data entry, con dati caricati dalle Divisioni.

L'Amministrazione, dunque, non è ancora dotata di una piattaforma informatica in grado di effettuare il controllo sulla gestione e il monitoraggio dello stato di attuazione della Direttiva.

Al riguardo, giova segnalare che l'Amministrazione, nel corso del 2010, si è attivata con il CNIPA, ora DigitPa, che avendo messo a disposizione dei Ministeri richiedenti uno specifico prodotto informativo, oltre ai fondi necessari per lo *start up*, ha avviato il relativo procedimento richiedendo alla DigitPa il cofinanziamento e, contestualmente, provvedendo anche alla assunzione dell'impegno per la quota parte a carico dell'amministrazione.

Si individuano, a seguire:

SEZIONE I

- Le priorità politiche anno 2010;
- Quadro sinottico degli obiettivi strategici/strutturali e risorse E.F. 2010

SEZIONE II

- Relazioni sull'attività svolta dai CDR su tematiche di maggiore rilevanza

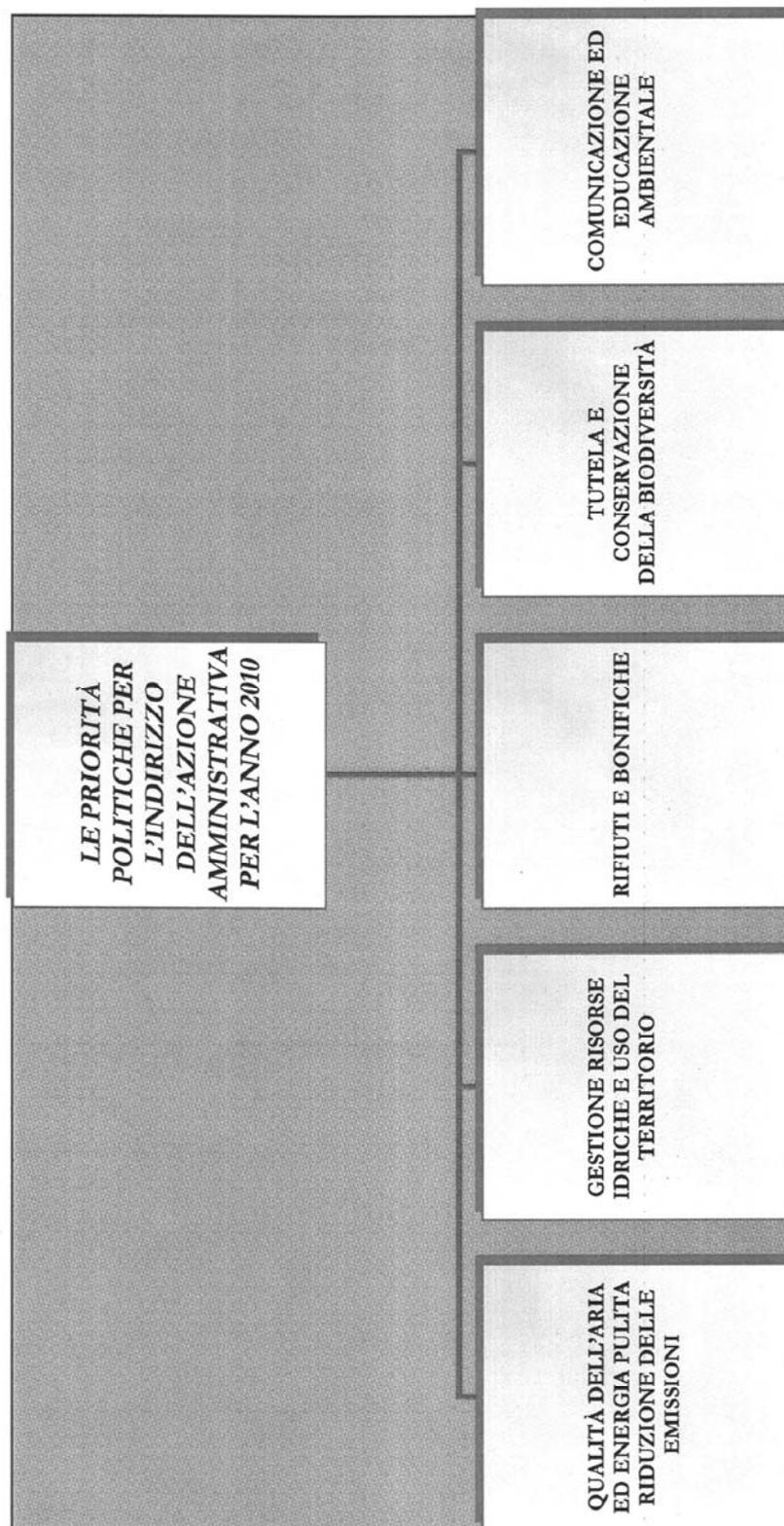
SEZIONE III

- Le tavole II, III, IV, V predisposte secondo le citate linee guida

SEZIONE I

PRIORITA' POLITICHE 2010

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Al pari di quanto sta accadendo in altri Paesi, le politiche ambientali assumono una particolare valenza poiché abbinano alla necessaria azione di salvaguardia dell'ambiente una funzione anticiclica per la ripresa dell'economia, costituendo una rilevante opportunità per uno scenario di sviluppo fondato sui principi della cd. *Green economy*.

Per questo motivo, la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2009 ha individuato tra le missioni del Governo il *rilancio dello sviluppo* attraverso interventi di semplificazione per le imprese, il potenziamento delle nuove fonti di energia nonché la qualificazione e la valorizzazione dell'ambiente.

Assumono così una particolare centralità le attività di bonifica dei siti contaminati, di prevenzione del dissesto idrogeologico, di contrasto ai cambiamenti climatici e di promozione della produzione di energia rinnovabile, di salvaguardia delle risorse idriche e naturali del Paese, anche ai fini dell'adempimento di importanti obblighi assunti in sede internazionale.

In questo contesto restano valide le grandi aree di intervento già stabilite come priorità politiche per l'esercizio 2009, ove si individuano le politiche pubbliche del settore ambientale, su cui il Ministero dell'ambiente deve proseguire l'azione nel triennio 2010-2012

In particolare, giova ricordare che per ciascuna delle aree d'intervento vengono di seguito individuate le azioni prioritarie poste alla base degli obiettivi strategici, che i Centri di responsabilità amministrativa (CRA) dovranno proporre secondo le competenze stabilite dal nuovo Regolamento di organizzazione di questo Ministero, sulla base del dovuto coordinamento del Segretario Generale.

Le priorità politiche per l'anno 2010 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sono sotto riportate pedissequamente nella loro formulazione come dalla Direttiva emanata dall'On. Ministro e sono:

- 1) **QUALITÀ DELL'ARIA ED ENERGIA PULITA – RIDUZIONE DELLE EMISSIONI;**
- 2) **GESTIONE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO;**
- 3) **RIFIUTI E BONIFICHE;**
- 4) **TUTELA E CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ;**
- 5) **COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE.**

<<QUALITÀ DELL'ARIA ED ENERGIA PULITA – RIDUZIONE DELLE EMISSIONI

Il G8 di Siracusa ha posto l'attenzione sull'interazione tra clima e biodiversità, ponendo in evidenza la necessità di:

- *attuare azioni per la conservazione e la valorizzazione della biodiversità con l'obiettivo di migliorare l'adattamento al clima in aree settoriali prioritarie come la gestione delle risorse idriche, delle foreste, dell'agricoltura, delle aree costiere e marine, e lo sviluppo delle infrastrutture, che includano l'uso di tecnologie avanzate e innovative, ponendo particolare attenzione a sostenere i servizi ecosistemici;*
- *sviluppare approcci per l'attenuazione dei cambiamenti climatici basati sulle foreste, come la riduzione delle emissioni a seguito di deforestazione e degradazione delle foreste, per integrare il potenziale mitigatorio delle foreste nelle future azioni volte ad affrontare i cambiamenti climatici tenendo conto del valore delle foreste e della necessità di altri nuovi approcci, non mettendo a repentaglio gli obiettivi della biodiversità, e diventando modello per la valutazione e la remunerazione derivante dai servizi resi dai servizi ecosistemici*

In questo quadro il Ministero dell'Ambiente deve incentivare lo sviluppo dell'efficienza e del risparmio energetico contribuendo al raggiungimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto per la riduzione delle emissioni inquinanti anche attraverso l'incremento dell'utilizzo di tutte le fonti rinnovabili: dal solare al geotermico, dall'eolico alle biomasse, dai rifiuti all'idroelettrico, favorendo, inoltre, l'utilizzazione delle nuove tecnologie per la cattura e lo stoccaggio della CO₂ (i cosiddetti CCS).

Il Patto per l'Ambiente stipulato nel 2009, mira a innescare un circolo virtuoso per evitare che gli obiettivi di sostenibilità si riducano a meri vincoli. Non a caso, il Patto mira a promuovere iniziative che a vari livelli:

- a) siano in grado di contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici e all'inquinamento;
- b) rimuovano gli ostacoli che rallentano la sostituzione dei sistemi di produzione obsoleti e maggiormente inquinanti con quelli innovativi ed efficienti, oltre all'esigenza di valorizzare tutte le risorse compresi i sottoprodotti e i rifiuti.

Si intende, inoltre, promuovere il raggiungimento degli standard della qualità dell'aria con particolare riferimento alle città e ai sistemi urbani privilegiando un approccio integrato alle politiche di sviluppo urbano (trasporti pubblici, mobilità alternativa e logistica, efficienza energetica, qualità architettonica e edilizia sostenibile) anche attraverso la predisposizione di linee guida da proporre ai Comuni e a tutti gli enti interessati al problema.

Si intende altresì sostenere:

- a) iniziative volte a prevenire e contrastare l'inquinamento atmosferico anche attraverso la disseminazione e industrializzazione delle soluzioni tecnologiche innovative per l'uso sostenibile delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni,
- b) l'adozione di tecniche "emergenti" funzionali al processo di aggiornamento delle migliori tecnologie disponibili (BAT).

Attraverso il recepimento della direttiva quadro 2008/50/CE si dovranno regolamentare la valutazione e la gestione della qualità dell'aria in modo adeguato a risolvere i problemi riscontrati nell'attuazione delle vigenti norme e si dovrà procedere agli adempimenti per le istanze di deroga ai sensi del comma 1 e del comma 2 dell'articolo 22 della citata direttiva, anche attraverso l'elaborazione, in coordinamento con le altre Amministrazioni interessate, di un Piano Nazionale per la qualità dell'aria che integri i piani regionali.

1) GESTIONE RISORSE IDRICHE E USO DEL TERRITORIO

Occorre continuare l'azione avviata per realizzare interventi integrati volti al raggiungimento di obiettivi di tutela quali-quantitativa del sistema idrico, nonché alla ottimizzazione della risorsa idrica nei diversi settori di utilizzo (civile, industriale e irriguo), anche mediante l'avvio di idonee iniziative per la conoscenza e il monitoraggio delle risorse effettivamente disponibile per i diversi fini. E' prioritario realizzare interventi urgenti per i servizi di adduzione, fognatura e depurazione, le cui carenze limitano ad oggi le potenzialità di sviluppo del territorio. Occorre altresì adottare interventi per contrastare la fruizione e il prelievo abusivi di acque direttamente dalla falda idrica che, oltre a produrre distorsioni e ingiustizie tra i fruitori civili e industriali, è anche causa di conseguenze ecologiche di rilievo: ad es., lungo la fascia costiera i pesanti prelievi abusivi dalle falde nel provocare l'innalzamento del cuneo salino contribuiscono significativamente al pesante fenomeno della desertificazione.

Per far questo il Ministero dell'Ambiente è impegnato a dare attuazione alla Direttiva 2000/60/CE, assicurando così il pieno raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque e di funzionalità ecologica fissati per il 2015, nonché l'attuazione degli interventi per la gestione del Servizio Idrico Integrato. Vanno individuati strumenti e iniziative adeguati per conseguire una maggiore efficacia delle funzioni di indirizzo e coordinamento spettanti al Ministero nell'ottica di una leale cooperazione con gli enti regionali. Vanno per questo delimitati con tempestività i distretti idrografici, oltre a mirare alla definizione di un modello ottimale dei relativi sistemi di governance, al raccordo fra i piani di tutela regionali ed i piani di ambito, alla misurazione della efficienza della gestione dei servizi idrici anche attraverso sistemi di comparazione fra i gestori a livello nazionale, all'aggiornamento del metodo tariffario normalizzato e delle convenzioni di affidamento dei servizi, al miglioramento del quadro conoscitivo ed una generale revisione del sistema delle concessioni.

Nel contempo, è necessario assicurare un sistema integrato di governo delle risorse acqua e suolo per definire misure preventive e di mitigazione del rischio idrogeologico, con particolare riguardo alla difesa degli abitati, delle infrastrutture, degli insediamenti produttivi, all'erosione dei litorali e alla prevenzione dei fenomeni di desertificazione. In particolare, la strategia nel settore della difesa del suolo deve mirare ad avviare nuovi ed immediati investimenti di prevenzione e protezione nelle aree ad alta criticità idrogeologica. Le stime tecniche prevedono che, nel prossimo triennio, saranno necessari consistenti interventi sul territorio a carico di soggetti pubblici e privati, con un significativo ruolo dello Stato.

2) RIFIUTI E BONIFICHE

Permangono significativi ritardi nello sviluppo di una gestione efficace del ciclo diretto al corretto smaltimento dei rifiuti. L'esperienza della Campania e le soluzioni adottate dal Governo impongono di continuare le azioni già intraprese per la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti attraverso:

- ➔ sistemi e regole efficaci per la minimizzazione degli imballaggi e per il riutilizzo di alcune tipologie di materiali da parte dei produttori;
- ➔ sistemi efficaci di incentivazione della raccolta differenziata finalizzata al recupero di materia ed energia;
- ➔ sostegno alle Regioni per l'approvazione di piani regionali di gestione locale del ciclo dei rifiuti, in grado di minimizzarne tempi e modalità di trasporto anche mediante iniziative e strumenti di recupero energetico, nonché per la previsione di sistemi di monitoraggio e controllo per una tracciabilità dei flussi di gestione di tutte le tipologie di rifiuti;
- ➔ promozione di atteggiamenti responsabili delle imprese e dei cittadini;
- ➔ contrasto al traffico illegale dei rifiuti e alle ecomafie.

In tal senso vanno potenziati gli strumenti di programmazione negoziata attraverso Accordi di programma che vedano coinvolti il Ministero, le Regioni, l'Anci, il Conai e tutti i soggetti anche privati in grado di promuovere l'ottimizzazione del ciclo dei rifiuti.

Su un piano parallelo, sempre al fine di coniugare i preliminari obiettivi ambientali con quelli di sviluppo del territorio, è necessario attivare rapidamente un Piano nazionale di bonifiche per procedere al risanamento dei siti inquinati e alla valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive industriali dismesse, con particolare riferimento ai Siti di Interesse Nazionale, oltre a garantire il completamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree pubbliche. Quanto sopra anche attraverso la sperimentazione di nuove tecniche di bonifica da verificare in collaborazione con centri universitari e scientifici, specializzati sia a livello nazionale che internazionale. E' prioritario il concreto avvio degli accordi di programma già sottoscritti per la bonifica e il ripristino ambientale dei 57 siti di interesse nazionale (cd. SIN) inquinati.

3) TUTELA E CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

Il sistema di tutela globale della biodiversità, in comprese le aree naturali protette, va ulteriormente potenziato con l'avvio di un confronto ampio e partecipato con tutti gli attori istituzionali e non, comunità interessate, istituti di ricerca e associazioni ambientaliste, e mediante una forte opera di informazione sullo straordinario patrimonio di cui è ricco il Paese: nell'Anno Internazionale della Biodiversità 2010 deve essere convocata una Conferenza Nazionale per la biodiversità, i siti e le aree protette, ove definire finalmente in chiave unitaria la complessità di un unico quadro di valori e interventi cui afferiscono siti, ecosistemi, specie e aree protette, risorse paesaggistiche e culturali, anche in attuazione della Direttiva Habitat e della Rete Natura 2000 di cui alla Direttiva 92/43/CE.

In questo quadro occorre, da un lato, affrontare il cd. problema della condizionalità relativo alla pianificazione di settore delle aree protette al fine di consentire l'accesso alle risorse della programmazione regionale unitaria, dall'altro, va rilanciata la collaborazione fra il pubblico e il privato con una condivisione dei compiti e degli obiettivi per una seria azione di capacity building delle aree naturali protette.

Si potrà così, con tutti gli stakeholder, verificare nel concreto l'esigenza di procedere ad un aggiornamento della legge n. 394/1991 che consenta di adeguare gli strumenti normativi alle nuove e più generali esigenze di tutela e valorizzazione del territorio in un quadro sistemico e unitario.

Il Ministero assume l'impegno di contrastare la tendenza alla perdita di biodiversità, sulla base degli obiettivi fissati in sede comunitaria per il 2010, e mantenere così alta la qualità dell'ambiente in termini di conservazione e gestione di risorse naturali. A tal fine, occorre definire un'apposita Strategia Nazionale sulla Biodiversità, anche alla luce dei rilevanti risultati conseguiti nel recente G8 Ambiente.

In particolare, tre profili su cui articolare detta strategia nazionale meritano un'attenzione specifica, in sinergia con i risultati ottenuti dalla concertazione tenutasi in occasione del G8 Ambiente e racchiusi nella "Carta di Siracusa": la biodiversità e i servizi ecosistemici, la biodiversità e i cambiamenti climatici, la biodiversità, economics and business.

In ragione della trasversalità del tema biodiversità, strettamente interconnesso con gli altri profili nevralgici di interesse ambientale, gli obiettivi strategici della Strategia Nazionale sulla Biodiversità dovranno essere definiti sulla base di chiavi di lettura trasversali, quali ad es. il paesaggio e la pianificazione di area vasta, l'agricoltura, le emissioni industriali, il sistema dei trasporti, l'urbanizzazione, le foreste, le aree protette, il mare, la pesca, le acque interne, ecc.

Anche attraverso la costituzione di un apposito Comitato di coordinamento che coinvolga anche gli enti territoriali e l'associazionismo non economico, detta Strategia nazionale dovrà essere oggetto di confronto con amministrazioni e

soggetti esterni a questo Ministero, per una successiva approvazione da parte della Conferenza Stato-Regioni e una concreta attuazione nel periodo 2011- 2020: saranno necessarie tappe di monitoraggio e valutazione della sua implementazione con verifiche intermedie che, oltre a valutarne l'efficacia rispetto agli obiettivi individuati, rappresenteranno momenti di "aggiornamento" dovuti ad eventuali necessità/criticità emerse a livello nazionale o internazionale (es. definizione di nuovi obiettivi post 2010 alla COP 10 della CBD; nel 2015 scadenza dei Millennium Development Goals).

Assume così rilievo anche un'azione ministeriale in materia di O.G.M, fondata su un'equilibrata valutazione, caso per caso, degli eventuali effetti sulla salute umana e sull'ambiente, nonché dell'impatto economico sulle filiere produttive tradizionali, e volta a garantire la coesistenza tra le diverse pratiche agricole e la libertà di scelta degli agricoltori e dei consumatori; ciò in un quadro di sostegno delle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico e di forte rilancio dell'agricoltura biologica, al fine di raddoppiarne la percentuale di territorio coltivato

Per quanto riguarda la tutela dell'ecosistema marino, si rafforzano i motivi dell'impegno per la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione delle biodiversità marino-costiere specifiche del Mediterraneo, le cui peculiarità comportano il riconoscimento, nelle diverse sedi internazionali e sovranazionali, di uno specifico status per il Mare Mediterraneo. In tal ambito, va recepita la direttiva UE n. 56/2008 per avviarne con tempestività le attività e le iniziative previste.

Al contempo, è evidente l'esigenza di una politica nazionale unitaria e coordinata in tema di difesa e tutela del mare, per affrontarne le relative problematiche secondo un'ottica globale ed integrata. Resta così la priorità di riattivare il Piano generale per la difesa del mare e delle coste, di cui all'articolo 1 della legge n. 979/1982 e all'art. 80, comma 1 lett. a) del D. L.gs.vo 112/1998, quale "Piano degli incentivi per l'ecosostenibilità in mare e lungo le coste" per una rinnovata e moderna attuazione in chiave proattiva, ove coinvolgere attivamente le Amministrazioni a vario titolo competenti, gli operatori del settore, i soggetti non profit, al fine di mitigare impatti, salvaguardare ecosistemi di qualità e stimolare e incentivare comportamenti, scelte e riconversioni ecosostenibili.

Circa le priorità concrete dell'Amministrazione per la tutela del mare, una particolare attenzione dovrà essere data nel 2010 all'adozione di misure volte a minimizzare gli impatti prodotti dal massivo trasporto marittimo di sostanze inquinanti (idrocarburi, ecc) lungo le coste, anche mediante una serie di misure mirate, anche normative, per corresponsabilizzare i proprietari e i destinatari dei carichi inquinanti nella scelta di vettori più sicuri sul piano ecologico. Altro tema rilevante è l'erosione costiera, da affrontare in sinergia con le Regioni anche mediante la sperimentazione mirata, e poi la diffusione a livello nazionale, di iniziative e misure che avvino concrete esperienze di gestione integrata della fascia costiera finalizzata alla salvaguardia dei litorali, senza tralasciare i problemi connessi al prelievo di ingenti quantitativi di sabbie dai fondali per ripascimenti/ tampone.

Resta la specifica attenzione da dedicare alla tutela e valorizzazione delle praterie di Posidonia Oceanica, anche quale strumento di temperamento naturale dell'erosione degli arenili.

Per la lotta operativa agli inquinamenti del mare, il Centro nazionale di coordinamento generale e di raccolta dati presso il Ministero, anche mediante il supporto operativo del Ram delle Capitanerie di Porto, deve garantire un quadro conoscitivo costantemente aggiornato sulle attività che si svolgono lungo le coste e consentire così alle competenti strutture ministeriali di affrontare con tempestività e accuratezza le diverse situazioni di rischio e di impatto sull'ambiente marino e costiero.

Inoltre, anche per le finalità di cui alla citata direttiva Ue n. 56/2008, va rilanciata la rete nazionale di osservazione delle qualità dell'ambiente marino, ove valorizzare le zone di riserva integrale delle aree marine protette quali laboratori a cielo aperto per attività di ricerca e di osservazione mirata sulle temperature e sulle altre conseguenze prodotte dai cambiamenti climatici in atto.

4) COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE

L'informazione, la formazione e l'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile (E.A.S.S) sono strumenti necessari per rafforzare conoscenze, competenze e professionalità sui diversi aspetti della sostenibilità (ambientale, economica e sociale) attraverso un rinnovato rapporto con le Amministrazioni centrali competenti per materia (Ministero della

Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ministero del Lavoro e politiche sociali, Ministero della Salute) e le Regioni.

Attraverso l'Accordo interministeriale stipulato nel luglio 2008 e la Carta di Intenti sottoscritta nel luglio 2009 con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, si intende realizzare un forte coinvolgimento del mondo della scuola nell'approfondimento delle conoscenze e delle esperienze per sviluppare nei più giovani un cultura ambientale rivolta al rispetto, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente.

Di particolare importanza, a tal fine, l'adozione il 9 dicembre 2009 di un provvedimento interministeriale contenente Linee guida per la promozione dell'insegnamento dell'educazione allo sviluppo sostenibile.

In occasione della Giornata mondiale dell'Ambiente (5 giugno 2010) dovrà essere organizzato un evento tematico specificamente incentrato sui temi di Scuola, Ambiente e Legalità con un grande coinvolgimento di tutto il sistema scolastico.

Accanto agli strumenti tipici dell'educazione formale indirizzata a studenti è necessario continuare a dare un forte impulso allo strumento dell'educazione ambientale informale con la promozione sul territorio nazionale di campagne di comunicazione e di sensibilizzazione sul corretto rapporto dei cittadini, e in particolare dei giovani, con l'ambiente per favorire una conoscenza e un approccio ai temi con un profilo non ideologico e non dottrinale. Vanno assunte a riferimento le esperienze condotte in Campania e in altre importanti iniziative in tema di pulizia dei litorali e di promozione della raccolta differenziata.

Resta il valore del contributo del mondo dell'associazionismo per la realizzazione di campagne specifiche dedicate a singoli temi di competenza del Ministero.

Sul fronte della comunicazione istituzionale occorre aggiornare l'attuale sito internet del Ministero e attivare il servizio di URP on-line, per rispondere a tutti i requisiti di accessibilità fissati dalla legge e per divulgare tutti i documenti e i materiali che per legge o per obblighi internazionali devono essere riportati e resi pubblici.

Una specifica attenzione va dedicata, infine, alla promozione della Strategia Nazionale per la Produzione e il Consumo Sostenibile, oltre a quella degli Acquisti verdi anche nell'ambito del Forum P.A.

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio degli obiettivi discendenti dalle descritte priorità politiche con l'indicazione delle risorse finanziarie.>>>

Quadro sinottico degli obiettivi strategici/strutturali e attribuzione delle risorse E.F. 2010

| Stanziamenti in c/competenza previsti dall'Amministrazione per Missioni, programmi, obiettivi | | | | | |
|---|---|--|--|--|--|
| MISSIONI | PROGRAMMI | PRIORITÀ POLITICHE | CDR | OBIETTIVI | Stanziamenti in c/competenza (€) |
| Missione 17 Ricerca e innovazione | Programma 17.3 Ricerca in materia ambientale | Qualità dell'aria ed energia pulita | Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia | Obiettivo strategico 17.3.1 - Azioni e interventi per un uso durevole delle risorse naturali e per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. | 2.748.373,00 |
| | | | Direzione generale degli affari generali e del personale | Obiettivo strutturale 17.3.2 - Trasferimento fondi a favore dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.) | 87.519.847,00 |
| | | | | Totale Programma 17.3 | 90.268.220,00 |
| | | | | Totale Missione 17 | 90.268.220,00 |
| Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | Programma 18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento | Sistemi di valutazione ambientale - Rischio rilevante e AIA - Inquinamento dell'aria e da prodotti chimici - | Direzione generale per le valutazioni ambientali | Obiettivo strutturale 18.3.5 - Promozione di azioni volte al recupero del danno ambientale Obiettivo strutturale 18.3.15 - Miglioramento efficienza procedimenti AIA Obiettivo strutturale 18.3.16 - Attività di controllo per l'attuazione della direttiva 96/82/CE "Seveso" Obiettivo strutturale 18.3.17 -Miglioramento efficienza procedure V.I.A. Obiettivo strutturale 18.3.18 - Miglioramento efficienza procedure V.A.S. Obiettivo strutturale 18.3.19 - Gestione tecnica della normativa comunitaria in materia di I.P.C. e Seveso | 424.600,00 944.562,00 2.197.250,00 961.824,00 458.771,00 473.031,00 |

| MISSIONI | PROGRAMMI | PRIORITÀ POLITICHE | CDR | OBIETTIVI | Stanziamenti in c/competenza (€) |
|-----------------|--|--|---|--|--|
| | | Certificazione ambientale | | <p>Obiettivo strutturale 18.3.20 - Miglioramento efficienza dell'attività informativa commissione V.I.A.-V.A.S.</p> <p>Obiettivo strutturale 18.3.21 - Potenziamento gestione efficienza-efficacia delle risorse assegnate alla Direzione</p> <p>Obiettivo strutturale 18.3.22 - Miglioramento dell'efficacia delle comunicazioni e delle informazioni su procedimenti V.I.A. - V.A.S.</p> <p>Obiettivo strategico 18.3.23 - Miglioramento efficacia interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici</p> <p>Obiettivo strutturale 18.3.24 - Miglioramento efficienza dell'applicazione della normativa inerente il rischio ambientale da sostanze chimiche.</p> <p>Obiettivo strategico 18.3.25 - Azioni per il potenziamento degli interventi in materia di progettazione ambientale</p> <p>Obiettivo strategico 18.3.28 - Misure di promozione della strategia nazionale per la sostenibilità ambientale beni di consumo</p> | <p>1.430.285,00</p> <p>1.018.586,00</p> <p>1.329.941,00</p> <p>55.349.980,00</p> <p>2.426.225,00</p> <p>3.164.783,00</p> <p>663.355,00</p> |
| | | | | Totale Programma 18.3 | 70.843.193,00 |
| | Programma 18.5 Sviluppo sostenibile | Qualità dell'aria ed energia pulita | Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia | <p>Obiettivo strategico 18.5.1 - Promuovere l'informazione ambientale nel settore dello sviluppo sostenibile</p> <p>Obiettivo strategico 18.5.2 - Potenziamento delle politiche nazionali di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra</p> <p>Obiettivo strutturale 18.5.4 - Promuovere la partecipazione attiva del Ministero ai programmi europei e internazionali, per lo sviluppo sostenibile</p> | <p>280.875,00</p> <p>80.940.265,00</p> <p>12.599.628,00</p> |

| MISSIONI | PROGRAMMI | PRIORITÀ POLITICHE | CDR | OBIETTIVI | Stanziamanti in c/competenza (€) |
|----------|--|---|--|---|----------------------------------|
| | | | | Obiettivo strutturale 18.5.5 - Attuare le politiche comunitarie attraverso il corretto utilizzo dei fondi strutturali per il perseguimento dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile | 1.404.373,00 |
| | | | | Totale Programma 18.5 | 95.225.141,00 |
| | Programma 18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità | Tutela delle aree protette e conservazione della biodiversità | Direzione generale per la protezione della natura e del mare | Obiettivo strategico 18.7.8 - Tutela della biodiversità, ivi comprese le aree naturali protette | 88.916.547,00 |
| | | | | Obiettivo strategico 18.7.9 - Promozione di iniziative volte alla conservazione e alla gestione delle risorse naturali | 10.254.171,00 |
| | | | | Obiettivo strategico 18.7.10 - Rafforzare l'integrazione tra le tematiche agricole e i programmi di conservazione della natura e del paesaggio | 2.787.918,00 |
| | | | | Obiettivo strategico 18.7.11 - Tutela e salvaguardia del mare e della fascia costiera | 28.895.855,00 |
| | | | | Totale Programma 18.7 | 130.854.491,00 |
| | Programma 18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale | Azioni volte a perseguire il danno ambientale | Direzione generale degli affari generali e del personale | Obiettivo strutturale 18.8.4 - Promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale | 13.746.710,00 |
| | | | | Totale Programma 18.8 | 13.746.710,00 |
| | Programma 18.11 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; | Comunicazione ed educazione ambientale | Segretariato generale | Obiettivo strategico 18.11.31 - Attuazione di campagne di sensibilizzazione in materia di rispetto dell'ambiente che raggiungano almeno il 90% della popolazione nazionale | 3.649.222,00 |
| | | | | Obiettivo strutturale 18.11.32 - Perfezionamento del trasferimento delle funzioni in campo ambientale alle Regioni a statuto speciale | 37.117.088,00 |

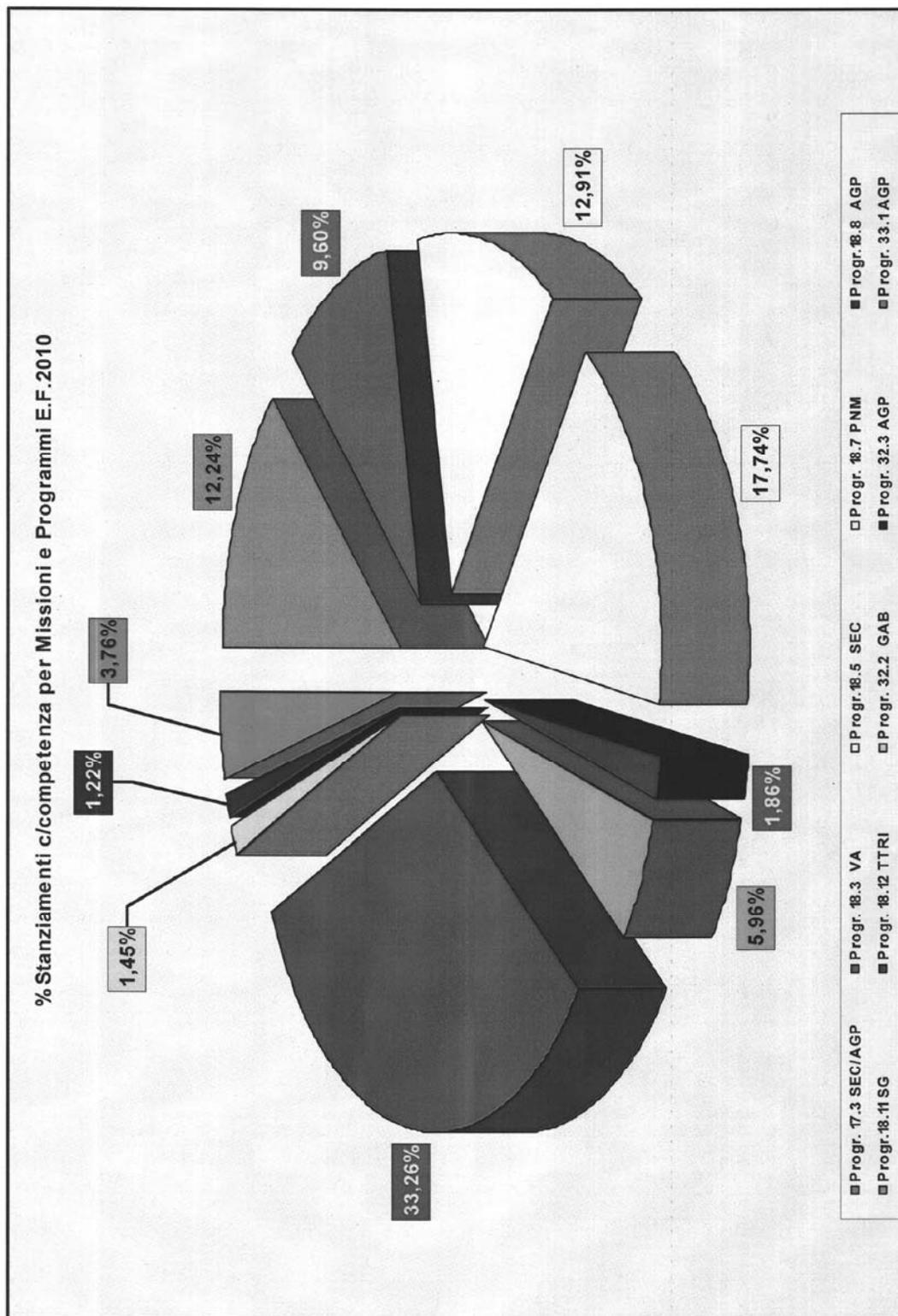
XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| MISSIONI | PROGRAMMI | PRIORITÀ POLITICHE | CDR | OBIETTIVI | Stanziamenti in c/competenza (€) |
|----------|--|--|--|--|----------------------------------|
| | comunicazione ambientale | | | Obiettivo strategico 18.11.33 - Pieno allineamento dei sistemi informativi gestionali del Ministero alle innovazioni del Dlgs 150/09, in coerenza con la legge 196/09 | 493.668,00 |
| | | | | Obiettivo strutturale 18.11.34 - Evoluzione e potenziamento degli strumenti di comunicazione ed informazione interna ed esterna al Ministero | 2.718.895,00 |
| | | | | Totale Programma 18.11 | 43.978.873,00 |
| | Programma 18.12 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche | Gestione risorse idriche e uso del territorio Rifiuti e bonifiche | | Obiettivo strategico 18.12.1 - Promuovere le azioni volte al recupero del danno ambientale | 1.023.695,00 |
| | | | | Obiettivo strategico 18.12.2 - Politiche sulle bonifiche | 73.488.356,00 |
| | | | | Obiettivo strategico 18.12.3 - Uso risorse idriche | 44.565.739,00 |
| | | | | Obiettivo strategico 18.12.4 - Promozione attività per garantire la qualità dei corpi idrici. | 1.614.671,00 |
| | | | Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche | Obiettivo strategico 18.12.13 - Individuazione criteri riparto fondi attività difesa suolo | 3.481.784,00 |
| | | | | Obiettivo strategico 18.12.14 - Azione di riparto fondi attività di difesa suolo | 80.789.743,00 |
| | | | | Obiettivo strutturale 18.12.15 - Ampliamento dei contenuti del Piano Straordinario di Telerilevamento (PST) per la ricognizione di dati ambientali. | 13.477.800,00 |
| | | | | Obiettivo strutturale 18.12.16 - Monitoraggio e Funzionamento delle Autorità di Bacino Nazionali. | 5.113.871,00 |
| | | | | Obiettivo strutturale 18.12.17 - Competenze in materia di elettrodotti e sdemianizzazione relitti idraulici. | 3.585.789,00 |
| | | | | Obiettivo strategico 18.12.30 - Politiche dei rifiuti | 18.259.786,00 |
| | | | | Totale Programma 18.12 | 245.401.234,00 |
| | | | | Totale Missione 18 | 600.049.642,00 |

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| MISSIONI | PROGRAMMI | PRIORITÀ POLITICHE | CDR | OBIETTIVI | Stanziamen- ti in c/competenza (€) |
|---|---|--------------------|---|--|--|
| Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche | Programma 32.2 Indirizzo politico | | Gabinetto ed uffici di diretta collabora- zione all'opera del ministro | Obiettivo strutturale 32.2.2 - Supporto all'indirizzo politico | 10.728.411,00 |
| | Programma 32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza | | Direzione generale degli affari generali e del personale | Obiettivo strutturale 32.3.1 - Completamento informatizzazione dei processi gestionali Obiettivo strutturale 32.3.2 - Formazione del personale Obiettivo strutturale 32.3.3 - Mantenimento della effettività dei risultati nella erogazione dei servizi interni e generali al Ministero | 1.266.841,00 800.004,00 6.897.417,00 |
| | | | | Totale Programma 32.3 | 8.964.262,00 |
| | | | | Totale Missione 32 | 19.692.673,00 |
| Missione 33: Fondi da ripartire | Programma 33.1 Fondi da assegnare | | Direzione generale degli affari generali e del personale | Obiettivo strutturale 33.1.3 - Ripartizione dei fondi | 27.754.573,00 |
| | | | | Totale Programma 33.1 | 27.754.573,00 |
| | | | | Totale Missione 33 | 27.754.573,00 |
| | | | | Totale Amministrazione | 737.765.108,00 |

Per maggior chiarezza, si riportano nella sotto indicata tabella gli stanziamenti ex legge di bilancio 2010 suddivisi per Programmi e CDR, nonché il relativo grafico su cui si individuano gli stessi stanziamenti, in percentuale/Programmi



SEZIONE II

Relazioni sull'attività svolta dai Centri di responsabilità amministrativa su tematiche di maggiore rilevanza

Direzione generale per la protezione della natura e del mare (CDR2)

Missione 18 *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*

Programma 18.7 *Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità*

La Direzione protezione nella natura e del mare nel 2010, ha svolto attività su temi di grande e attualità riconducibili alle priorità politiche del Ministero ed agli obiettivi strategici individuati nella direttiva annuale per l'amministrazione e la gestione 2010.

L'analisi che segue, per la gran mole delle attività svolte, è stata focalizzata soltanto su alcune tematiche, rinviando alla relazione analitica predisposta dalla Direzione per maggiori dettagli e/o ragguagli avendo presente quanto riportato dalle competenti divisioni in merito.

Attività e supporto all'Autorità di Gestione CITES per le specie protette .

Nell'ambito del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare opera la Commissione scientifica CITES, ai sensi della legge del 7 febbraio 1992, n.150.

Durante l'anno, la direzione ha partecipato alle riunioni con le altre Autorità CITES estere, con la Commissione Europea e con il Segretariato CITES per predisporre i chiarimenti ed informazioni sui permessi e licenze export, su certificati comunitari, di nascita in cattività, di spostamento, chiarimenti sulla corretta applicazione di normative comunitarie, decisioni, risoluzioni ecc;

Le liste di specie protette dalla CITES sono state aggiornate su richiesta dalla Commissione Europea finalizzate alla pubblicazione del Reg. (CE) 709/2010 (nuova versione degli allegati al Reg. (CE) 338/97) ed è stato predisposto il decreto di modifica al D.M. 8/01/2002 sul registro di detenzione delle specie CITES per la registrazione alla Corte dei Conti;

Nella medesima materia si è proceduto al controllo e compilazione del database elettronico relativo ai sequestri di datteri di mare (*Lithophaga lithophaga*, specie inclusa nell'Appendice II CITES/Allegato B del Reg. (CE) 338/97 s.m.i.) sul territorio nazionale, sulla base delle informazioni che le Autorità preposte al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio.

Consultazione delle Autorità Scientifiche CITES

A seguito dell'adozione della procedura on-line per l'espressione dei pareri, si provvede all'organizzazione di una consultazione sistematica delle Autorità Scientifiche degli Stati di origine delle specie animali e vegetali oggetto di commercio. Le diverse informazioni raccolte che ad oggi continuano ad aggiungersi, costituiscono la base di confronto, anche con le Autorità scientifiche degli altri Stati europei. Questo al fine di avere anche uno storico nell'individuazioni delle priorità di conservazione.

Rilascio della Licenza di Giardino Zoologico: Decreto Legislativo 21 marzo 2005 , n ° 75.

L'attività del 2010 ha riguardato tutte le attività previste nel decreto legislativo n. 75 del 21 marzo 2005, attuazione della direttiva europea 1999/22/CE, ove nasce l'esigenza di un'azione, sul piano comunitario, volta ad assegnare ai giardini zoologici una funzione di salvaguardia della biodiversità e di adottare misure comuni riguardo la conservazione ex situ che ha riguardato essenzialmente quella di rinnovare ed arricchire il pool genetico delle popolazioni di animali custoditi ex situ, attraverso piani di scambi e prestiti per riproduzione.

Infatti, la normativa prevede che gli animali siano sistemati in condizioni volte a soddisfare le esigenze biologiche e di conservazione delle singole specie, in particolare, provvedendo ad un arricchimento ambientale specifico delle zone recintate e delle vasche; ovviamente deve essere assicurato un elevato livello qualitativo nella custodia degli animali grazie ad un vasto programma di trattamenti veterinari preventivi e curativi e di alimentazione.

Attività concernente le Cave e torbiere.

Il regolamento recante “Riorganizzazione del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare” approvato con D.P.R. n.140/2009, ha attribuito alla Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare le competenze **in materia di cave e torbiere** previste dalla L. 349/86, art.2, comma 1, punto d) inerenti le funzioni dello Stato di cui all’art. 82 del D.P.R. 616/77, che consistono nel controllo di legittimità sulle autorizzazioni paesaggistiche rilasciate dalle Regioni per le cave site in aree sottoposte al vincolo paesaggistico.

Oltre all’esercizio della competenza suddetta, in materia di cave la direzione svolge attività istruttoria in merito a segnalazioni ed esposti relativi a presunto al **Danno Ambientale** causato da attività di cava nonché al relativo contenzioso.

Nell’anno 2010, sono pervenute complessivamente **n ° 170 pratiche, per ciascuna delle quali è stata inviata la notifica di inizio istruttoria** ai sensi dell’art.7 della L.241/99 alla Ditta esercente e alla Regione o Ente sub-delegato.

Iniziative volte alla salvaguardia della fauna terrestre e marina.

Le attività in tale ambito hanno riguardato la salvaguardia degli habitat e dell’integrità genetica delle specie e sottospecie della fauna selvatica italiana e di loro popolazioni riconosciute di particolare interesse nonché la programmazione e coordinamento degli interventi pubblici ai fini di una efficace tutela o per singole specie e sottospecie o per popolazioni del patrimonio faunistico italiano, e della eventuale ricostituzione e potenziamento di alcune sue componenti.

Specifiche azioni per la tutela della Fauna.**ENTOMOFAUNA SAPROXILICA**

Progetto finalizzato alla redazione di Linee guida per il monitoraggio e la conservazione dell’entomofauna saproxilica a cura del CNBFVR, realizzato grazie ad una convenzione stipulata tra MATTM DPN e CNBFVR del Corpo Forestale dello Stato.

La Divisione II ha partecipato, come componente del comitato scientifico, a tutti gli incontri tecnici finalizzati alla redazione delle Linee guida.

TARTARUGHE

Al fine di individuare una strategia comune e condivisa di intervento, raccordare le azioni da intraprendere e disciplinare in modo univoco la gestione dei centri di primo soccorso e recupero per tartarughe marine o in difficoltà, la Direzione ha portato avanti le attività previste dal protocollo d’intesa con tutti i soggetti coinvolti a vario titolo, finalizzato alla realizzazione di uno strumento d’indirizzo, per la conservazione delle tartarughe marine.

ORSO

Protocollo d’intesa nazionale per la redazione del Piano d’azione per la conservazione dell’orso bruno marsicano (PATOM)

Nel corso del 2010 la Divisione II ha proceduto alla revisione del Piano d’Azione per la conservazione dell’orso bruno marsicano (PATOM) precedentemente redatto analizzando in particolare le azioni di conservazione previste nel Piano che troveranno attuazione grazie al Life “Arctos” finanziato dall’Unione europea per il quadriennio 2010-2014.

LONTRA

Protocollo d’intesa nazionale per la redazione del Piano d’azione nazionale per la tutela della lontra (PACLO)

Nel corso del 2010 è stata conclusa da parte del gruppo di lavoro di esperti dell’ISPRA e dell’Università del Molise la revisione del Piano d’Azione Nazionale per la tutela della lontra (PACLO).

CAMOSCIO

Protocollo d’intesa nazionale per l’aggiornamento del Piano d’azione nazionale per la conservazione del camoscio appenninico

Nel corso del 2010 si è proceduto all’analisi e la sintesi dei risultati del tavolo tecnico-scientifico creato nell’ambito del protocollo d’intesa siglato per l’aggiornamento del Piano d’azione nazionale per la conservazione del Camoscio appenninico al fine di ottimizzare il coordinamento con le attività previste dal progetto Life “giornata” finanziato dall’Unione Europea per il quadriennio 2010-2014.

Tutela della flora terrestre e marina e fauna delle acque interne

L'attività ha riguardato gli aspetti generali relativi al monitoraggio della flora nazionale; le problematiche specifiche relative agli aspetti vegetazionali, compresi quelli micologici, nei P.N. e Aree Protette; gli aspetti gestionali delle acque interne e della Pesca nelle Aree Protette.

In particolare, sono state esaminate le problematiche relative alle specie invasive,

- Minacce e gestione compatibile delle stesse rispetto alla sostenibilità;
- Controllo sull'immissione di specie alloctone nelle acque interne;
- Controllo delle Delibere relative alla Flora, pesca e funghi nei P.N.;

DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE.

Attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche), in particolare:

- Gestione delle richieste di autorizzazione in deroga ex art. 11, di concerto con l'Ispra o con gli altri focal point scientifici individuati per determinate specie animali;
- Raccolta dei dati fatti pervenire annualmente dalle regioni ex art.8 sulle catture e le uccisioni accidentali delle specie faunistiche elencate nell'allegato D, lettera a);
- Elaborazione della relazione sull'attuazione delle disposizioni del regolamento da inviare alla Commissione europea ogni sei anni ex art.13;

Attuazione delle Convenzioni di Berna, della Convenzione di Bonn e degli Accordi correlati AEWa ed EUROBATS .

Adempimenti per l'attuazione degli obblighi derivati a livello internazionale e nazionale della Convenzione sulle Specie Migratrici (CSM-Convenzione di Bonn), dell'Accordo sulla conservazione dell'avifauna acquatica migratrice dell'Africa-Eurasia (AEWA), dell'Accordo sulla conservazione delle popolazioni di pipistrelli europei (EUROBATS), della Convenzione per la conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (Convenzione di Berna), della Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD).

In particolare è stato curato il coordinamento della partecipazione nazionale alla 10^a Conferenza delle Parti della CBD tenutasi a Nagoya dal 18 al 29 ottobre 2010.

Adempimenti relativi all'attuazione del Programma comunitario LIFE+ per la parte relativa agli interventi per la natura e la biodiversità.

SISTEMA NAZIONALE AREE NATURALI PROTETTE

La Direzione si occupa delle aree protette nazionali (parchi nazionali, aree marine protette, riserve naturali statali, parchi ex lege 394/91) curandone l'istituzione, la ripermimetrazione e l'aggiornamento, l'approvazione degli strumenti di gestione (piani e regolamenti), e le nomine degli organismi di gestione. Cura altresì l'istituzione delle Zone umide di importanza internazionale (Convenzione di Ramsar) e l'Elenco Ufficiale delle Aree Protette.

I procedimenti che rivestono carattere complesso interessando una pluralità di soggetti (enti ed amministrazioni pubblici, statali e locali) conclusi, in corso e/o da avviare sono:

PARCHI NAZIONALI PROCEDIMENTI IN CORSO DI ISTITUZIONE.

Parco nazionale della Costa Teatina (art. 8 comma 3 legge 8 marzo 2001, n. 93)

In attesa proposta di perimetrazione da parte della Regione, concertata con gli enti locali:

Parco nazionale degli Iblei (art. 26, comma 4-septies, legge 29 novembre 2007, n. 222)

Parco nazionale delle Egadi e del litorale trapanese (idem)

Parco nazionale di Pantelleria (idem)

Parco nazionale delle Eolie (idem)

Il Ministero ha assicurato la partecipazione ai tavoli tecnici coordinati dalla Regione Sicilia a supporto per l'elaborazione delle proposte di perimetrazione, zonazione e disciplina di tutela..

AREE MARINE PROTETTE

Sono state introdotte nella normativa italiana dal Titolo V – Riserve marine - della Legge 31 dicembre 1982, n. 979 "Disposizioni per la difesa del mare".

In base alle modifiche introdotte dalle norme intervenute (legge n. 394/91, legge n. 537/93, d. leg.vo n. 112/98, legge n. 426/98) allo stato attuale, le aree marine protette sono istituite con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le regioni, i comuni territorialmente interessati e acquisito il parere della Conferenza Unificata.

PROCEDIMENTI CONCLUSI

Secche della Meloria (G. U. 6 aprile 2010)

Torre del Cerrano (G. U. 7 aprile 2010)

Costa degli Infreschi e della Masseta (G. U. 8 aprile 2010)

S. Maria di Castellabate (G. U. 9 aprile 2010)

PROCEDIMENTI IN CONCLUSIONE

Costa del Piceno

Acquisito parere favorevole in Conferenza Unificata.

Richieste determinazioni per la prosecuzione del procedimento in considerazione dell'intervenuta posizione contraria della provincia di Ascoli Piceno.

PROCEDIMENTI IN CORSO

Penisola Salentina

Pantani di Vendicari

Isole Eolie

Isola di Pantelleria

Isola di Gallinara

Costa del Monte Conero

Capo Testa - Punta Falcone

Golfo di Orosci - Capo Monte Santu

Arcipelago Toscano

PROCEDIMENTI IN AVVIO

Isola di Capri

Formiche di Grosseto – Foce dell'Ombrone.

Costa di Maratea

Monte di Scauri

Arcipelago della Maddalena

Isole di Ponza, Palmarola e Zannone

RISERVE NATURALI STATALI

La legge 394/91 e ss. mm. e i. ha regolamentato l'individuazione e l'istituzione delle riserve naturali statali che avviene con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio d'intesa con le Regioni interessate e acquisito il parere della Conferenza Unificata.

PROCEDIMENTI CONCLUSI

Trezero – Dosso del Vallon

L'istituzione della Riserva rientra nel programma delle misure di compensazione concordate dal Dipartimento delle Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Regione Lombardia con la Commissione Europea relativamente alla procedura d'infrazione aperta per

l'incidenza sulla ZPS IT2040044 "Parco nazionale dello Stelvio" degli impianti sciistici realizzati nel Comune di Santa Caterina Valfurva in occasione dei mondiali di sci del 2005.

D.M. 2 dicembre 2010 pubblicato in G. U. n. 294 del 17 dicembre 2010

Zone Umide : ZONE RAMSAR

La Convenzione internazionale firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971 è relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici. Ad essa è stata data piena ed intera esecuzione con il D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448, (G.U. n. 173 del 3 luglio 1976)

In applicazione del quadro normativo si procede alla designazione delle Zone Ramsar, con decreto del Ministro dell'ambiente, sentita la Regione e gli Enti locali interessati.

PROCEDIMENTI IN CORSO

Saline di Trapani e Paceco

Paludi costiere di Capo Feto

Stagno Pantano Leone

Laghi Murana, Preola e Gorgi Tondi

In attesa espressione pareri richiesti alla Regione Sicilia

ex Lago e Padule di Bientina

Padule di Fucecchio

Lago di Sibolla

Lago e Padule di Massaciuoli, Migliarino, San Rossore

Padule della Trappola – Foce dell'Ombrone

Padule di Orti - Bottagone

Padule di Scarlino

Svolta istruttoria, in fase di predisposizione schemi di provvedimento e richieste pareri Regione Toscana.

PARCHI EX LEGE 394/91

PROCEDIMENTI IN CORSO

Ente Geopaleontologico di Pietraroja (*ex art. 115 legge 388/2000*)

Sollecitato parere della Regione Campania sullo schema di provvedimento istitutivo predisposto

RIPERIMETRAZIONI / AGGIORNAMENTI DI AREE PROTETTE

PARCHI NAZIONALI

La procedura è analoga a quella per l'istituzione

PROCEDIMENTI CONCLUSI

Appennino Tosco Emiliano (G. U. 26 ottobre 2010)

PROCEDIMENTI IN CORSO

Parco nazionale del Pollino

Parco nazionale della Maiella

Parco nazionale del Gargano

Parco nazionale dei Monti Sibillini

Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano

Parco nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona Campigna

Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

AREE MARINE PROTETTE

La procedura è analoga a quella per l'istituzione

PROCEDIMENTI IN CONCLUSIONE**Cinque Terre**

(predisposti schemi di provvedimento per la firma)

Capo Carbonara

(acquisiti pareri C. U. e Consiglio di Stato, verificate coordinate geografiche della perimetrazione e zonazione, predisposti schemi di provvedimento per la firma)

Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre

(il Ministero dell'economia e finanze ha richiesto modifiche al provvedimento istitutivo già trasmesso nel 2009 per la firma d'intesa del Ministro, provveduto all'aggiornamento per la firma)

Porto Cesareo

(verificate coordinate geografiche della perimetrazione e zonazione, predisposti schemi di provvedimento per la firma)

PROCEDIMENTI IN CORSO

Isole Ciclopi (in attesa parere enti locali sugli schemi di provvedimento)

Secche di Tor Paterno (sospeso, non più richiesto dall'Ente gestore)

RISERVE NATURALI STATALI

La procedura è analoga a quella per l'istituzione

PROCEDIMENTI IN CORSO**Litorale Romano**

Acquisito parere favorevole della Regione Lazio sulle proposte di modifica della perimetrazione della zonazione della Riserva presentate dal Comune di Fiumicino, e predisposti atti per il parere della Conferenza Unificata. In sede tecnica, nel mese di giugno, il Comune ha presentato ulteriori richieste. In accordo con la C. U. è stato avviato un approfondimento istruttorio per la loro valutazione svolto con la Regione Lazio, con la Commissione di Riserva e con lo stesso Comune.

In attesa espressione parere tecnico della Regione e della Commissione di Riserva.

Saline di Tarquinia

Avviata istruttoria di esame e valutazione della richiesta di esclusione di un compendio immobiliare della Riserva avanzata dal Corpo Forestale dello Stato. In considerazione della complessità del tema, essendo il compendio di proprietà demaniale e richiesto in uso dal Comune di Tarquinia, sono in atto approfondimenti e riunioni di confronto tecnico.

SVILUPPO E PROGRAMMAZIONE PER LE AREE PROTETTE"

Finanziamenti previsti da leggi speciali: sono stati predisposti i decreti per l'impegno ed il trasferimento dei fondi previsti a favore di alcuni Enti Parco Nazionali ai sensi delle leggi che, di seguito, si riportano e sono state predisposte le relative comunicazioni agli Enti interessati.

Fondi destinati agli Enti Parco nazionali da specifici Programmi di Investimento quali: PTAP (Piano Regionale per le Attività Produttive) annualità 1991/1996; POMA (Programma operativo multi regionale ambiente); Delibera CIPE 18.12.1996 (Solarizzazione); Programma NATOUR (per la valorizzazione e fruizione turistica delle aree naturali) 1997; PAN e ex PAN (promozione dei prodotti agroalimentari naturali) annualità 1997; programma triennale (2001-2003) per favorire gli investimenti nei Parchi nazionali di cui all'art. 145, comma 51 della legge 388/2000 che recita: "Al fine di favorire gli investimenti nei parchi nazionali e' istituito un apposito fondo dell'ammontare di lire 20 miliardi per ciascun anno del

triennio 2001-2003. Con decreto del Ministro dell'ambiente, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri e le modalità per l'attuazione del presente comma con la determinazione dei criteri di ripartizione dei finanziamenti tra i parchi nazionali”.

Gestione contabile -finanziaria delle AMP

Fino alla data del 30 novembre 2010 la gestione degli stanziamenti per le Aree Marine Protette ha comportato la movimentazione finanziaria di seguito specificata:

- Finanziamento complessivo di circa 9.000.000,00 di euro (Riparto e Interventi straordinari 2010) con trasferimento di rispettivi fondi alle AMP per la somma complessiva di €. 7.800.000,00;
- Trasferimento complessivo di circa 850.000,00 di euro alle AMP a valere sui finanziamenti assentiti negli anni precedenti al 2010.

Per quanto riguarda gli investimenti sono previsti finanziamenti, da istruire e definire entro la fine del corrente esercizio finanziario, per un ammontare complessivo di circa Euro 1.500.000,00.

Qui di seguito si richiamano alcuni aspetti contabili più rilevanti relativamente alle alcune:

- 1) valutazione della situazione contabile e finanziaria generale delle singole AMP ai fini dell'attribuzione delle rispettive quote, nonché verifica dell'ammontare dei fondi di tutti i capitoli di competenza, in termini di cassa per le necessarie richieste di integrazione, ai fini della liquidazione degli impegni già assunti;
- 2) elaborazione dei Decreti ministeriali con i quali sono stati impegnati e trasferiti agli Enti gestori le somme per la gestione 2010;
- 3) predisposizione delle ministeriali, con le quali si è provveduto a comunicare agli Enti gestori le modalità di utilizzo delle predette somme;
- 4) valutazioni ed istruttoria di situazioni complesse avviate nel corso dei precedenti esercizi finanziari, finalizzate all'accertamento dei residui di gestione di alcune AMP, nonché predisposizione dei relativi e conseguenti atti;
- 5) valutazione delle richieste di finanziamento per interventi straordinari e per investimenti pervenute dalle AMP, e relativa predisposizione dei relativi provvedimenti;
predisposizione dei provvedimenti per il trasferimento di fondi a seguito di richieste di saldo da parte di alcune AMP concernenti finanziamenti di anni precedenti;

Attività connesse al controllo della gestione delle Aree Marine Protette

- Battelli spazzamare

Predisposizione di atti e/o provvedimenti connessi a istanze relative ai 30 battelli spazzamare ceduti in comodato d'uso agli Enti gestori delle Aree Marine Protette negli anni precedenti. Nelle attività ci si è avvalsi del supporto del Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto presso questo Ministero.

Sono altresì stati predisposti i provvedimenti relativi all'acquisto di prodotto disinfettante biodegradabile ed ecologico al fine di fronteggiare situazioni di emergenza a mare a seguito di inquinamenti da idrocarburi.

- Programmi generali di investimenti a favore delle aree marine protette in via di istituzione – anni 2002 e 2003.

Il Programma di investimenti sopraindicato era mirato, in adempimento della direttiva generale sull'attività amministrativa e sulla gestione per gli anni 2002 – 2003, ad assicurare la dotazione di strutture e mezzi indispensabili alle attività di avvio di gestione, promozione e di sviluppo socio-economico durevole di alcune aree marine di reperimento per le quali si reputava imminente la conclusione dell'iter istitutivo.

Nel corso del 2010, per gli interventi e/o investimenti programmati dagli Enti beneficiari dei finanziamenti assentiti e non ancora conclusi per i relativi eventuali trasferimenti - essendo intervenuta la perenzione amministrativa -, è stata espletata la relativa istruttoria e la contestuale richiesta agli stessi di puntuali relazioni contenenti ogni utile elemento in riferimento all'espletamento della gara (base

d'asta, ribasso ed eventuali economie conseguite al termine della stessa), il crono programma delle attività ancora da realizzare, con relativo quadro economico delle spese da sostenere unitamente alla autocertificazione resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n° 445.

In riferimento alle attività di cui sopra sono stati predisposti:

- n° 4 provvedimenti relativi alla richiesta di chiarimenti agli Enti destinatari delle risorse dei programmi di investimento.

Centro operativo emergenze in mare .

Attività di “focal point nazionale” per i casi di inquinamento marino (ex art. 34 Legge 979/82) per il servizio finalizzato alla prevenzione e alla lotta agli inquinamenti marini da idrocarburi lungo tutti gli 7.500 Km di coste italiane, mediante l'impiego di mezzi navali specializzati in convenzione.

Il personale del Centro Operativo Emergenze in mare di questa Direzione Generale, unitamente alla piena e fattiva collaborazione svolta dalle locali Capitanerie di Porto e dal Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto pianifica ed organizza oculati e mirati interventi antinquinamento.

A seguito della stipula di un contratto trimestrale con la Società Consortile CASTALIA-ECOLMAR con decorrenza 17 dicembre 2010 ed avente ad oggetto l'affidamento di un servizio finalizzato alla prevenzione e alla lotta agli inquinamenti marini da idrocarburi lungo tutti gli 7.500 Km di coste italiane, mediante l'impiego di 35 mezzi navali specializzati è stata emanata apposita circolare esplicativa sulle modalità di uso dei mezzi in convenzione a tutte le Capitanerie di Porto

Comunicazione, promozione e informazione per il sistema delle Aree Protette.

Nel corso del 2010, in merito alle funzioni di cui al D.P.R. del 17 giugno 2003 n.261 recante il Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio mirate, tra l'altro, alla valorizzazione delle aree naturali protette, la ex Direzione Protezione della Natura ha sostenuto iniziative mirate alla sensibilizzazione sulle tematiche collegate alla tutela della biodiversità, all'uso sostenibile delle risorse naturali, agli eco-sistemi agli habitat naturali che hanno tenuto conto di quanto previsto dalla direttiva annuale per l'attività amministrativa nella quale, tra l'altro, è stata rappresentata l'intenzione di promuovere il rafforzamento delle conoscenze e l'educazione allo sviluppo sostenibile con la realizzazione di campagne dedicate alle tematiche di competenza dell'amministrazione anche con il contributo dell'associazionismo.

Sono state predisposte provvedimenti per sostenere alcune campagne di comunicazione ambientale o partecipazione ad eventi quali, ad esempio: “Stelle di mare lungo il fiume”; “Estate nei Parchi”; “Diritti al Mare diritti del mare”; progetto “Vivere il mare” per la promozione di uno sviluppo sostenibile del turismo nautico nelle AMP; adesione alla realizzazione di una rubrica fissa dedicata alle Aree Marine Protette nel programma intitolato “Abissi” con la RAI Radiotelevisione Italiana S.p.A..

Sono stati, altresì, predisposti provvedimenti relativi alla fornitura di pubblicazioni naturalistiche, anche fotografiche in collaborazione con altri Enti e/o istituzioni tra cui, ad esempio: “L'ambiente ed il tuo mare” realizzato in edizione plurilingue nonché prestato ampio supporto alla correzione di bozze di testi inseriti in pubblicazioni commissionate da altre Divisioni della Direzione.

Programma PON Sicurezza

Nel corso dell'anno 2010, la Direzione ha collaborato alla predisposizione degli atti, l'esame e la valutazione di norme e regolamenti, nonché di tutto ciò che ha riguardato l'attività comunitaria ed i progetti del PON SICUREZZA 2007-2013, di competenza della Segreteria Generale alla quale è stato fornito ampia collaborazione e supporto tecnico.

Nel merito si richiama l'attenzione che, nell'ambito delle più generali proposte progettuali presentate dal MATTM sul Programma Comunitario (n. 8 progetti), ha contribuito con l'aggiornamento della elaborazione di n. 6 progetti già dichiarati, dall'Autorità di Vigilanza, coerenti e compatibili con il Programma PON Sicurezza 2007-2013.

Inoltre, l'attività ha riguardato la predisposizione di atti e documenti relativi alla fase di monitoraggio ex-post per l'attuazione dei progetti della precedente programmazione, nonché la partecipazione continua ad incontri di lavoro per la valutazione degli atti.

Tale fase di monitoraggio, proseguita nell'anno 2010, è stata rivolta a validare la progettazione di carattere generale delle altre Amministrazioni che hanno realizzato progetti.

E' degno di nota registrare che alcuni progetti, predisposti ed attuati dalla Direzione Generale della Protezione della Natura sono stati inseriti tra i 10 migliori progetti a livello europeo ottenendo il riconoscimento della "best practices".

Predisposizione e approvazione della Strategia nazionale per la biodiversità.

La Strategia Nazionale per la Biodiversità, la cui predisposizione è prevista dalla Convenzione sulla Diversità Biologica fatta a Rio de Janeiro nel 1992 e ratificata dall'Italia con legge n. 124/94, rappresenta uno strumento di grande importanza per garantire, negli anni a venire, una reale integrazione tra gli obiettivi di sviluppo del Paese e la tutela del suo inestimabile patrimonio di biodiversità.

Si registra, infatti, che nel 2010, dichiarato dall'ONU "Anno Internazionale per la Biodiversità"; è stato avviato un percorso di partecipazione e condivisione sulla Strategia fra i diversi attori istituzionali, sociali ed economici interessati, che attraverso un'intensa fase di consultazione e 4 Workshop svolti a Firenze, Padova, Napoli e il Circeo è culminato nella Conferenza Nazionale per la Biodiversità (Roma, 20 – 22 maggio 2010). Gli esiti dei lavori della Conferenza e il recepimento dei numerosi contributi pervenuti hanno consentito di giungere ad una nuova stesura della Strategia che ha rappresentato il punto di partenza per l'iter di confronto istituzionale in Conferenza Stato – Regioni

La governance definita nell'intesa fra Ministero e Regioni sulla Strategia nazionale per la Biodiversità individua la Conferenza Stato-Regioni quale sede di discussione e decisione politica in merito alla Strategia e prevede l'istituzione presso il Ministero dell'Ambiente di un apposito Comitato paritetico a supporto delle attività della Conferenza stessa, composto da rappresentanti delle Amministrazioni centrali e da rappresentanti delle Regioni e Province Autonome, di un Osservatorio Nazionale sulla Biodiversità che fornirà il necessario supporto tecnico scientifico multidisciplinare al Comitato paritetico. Per permettere il pieno e costante coinvolgimento dei portatori d'interesse nel percorso di attuazione e revisione della Strategia sarà istituito inoltre un Tavolo di consultazione che coinvolgerà i rappresentanti delle principali associazioni delle categorie economiche e produttive, delle associazioni ambientaliste e in generale dei portatori d'interesse. E' stata curata la predisposizione del decreto in questione che è stato inviato in Conferenza Stato regioni per l'approvazione prima della firma dell'On. Ministro e della Pubblicazione in G.U.

Progetto " Sistema Ambiente 2010"

Implementazione del Progetto, che prevede la realizzazione di strumenti a supporto alla Strategia Nazionale per la Biodiversità, quali il Portale Ambiente 2010 e il Network Nazionale della Biodiversità.

A marzo è stato realizzato un convegno iniziale tenutosi presso il CNR e, al fine di garantire la massima diffusione ed il coinvolgimento dei soggetti potenzialmente interessati, sono stati organizzati nel mese di ottobre 3 distinti Workshop dedicati ad alcune delle principali realtà a cui si rivolge il Network Nazionale della Biodiversità:

- Ricerca scientifica: 6 ottobre 2010 presso l'ISPRA;
- Aree Naturali Protette: 12 ottobre 2010 presso il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;
- Amministrazioni regionali: 14 ottobre 2010 presso la Regione Lazio.

Vigilanza - ai sensi dell'art. 9, della legge n.349/91 - sulle Aree Naturali Protette

Com'è noto, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per conto della Direzione Generale Protezione della Natura e del Mare esercita la vigilanza sugli atti degli Enti Parco Nazionali, la quale si attua mediante controllo preventivo di legittimità sulle deliberazioni degli organi amministrativi indicati di cui al comma 2 dell'art. 9 della Legge 394/1991.

In particolare, la Vigilanza ha riguardato il controllo e la verifica di legittimità dei bilanci degli Enti Parco

L'attività principale, relativa alla verifica degli atti di bilancio, deliberati dagli Organi di vertice degli Enti Parco Nazionali sottoposti alla vigilanza dell'Amministrazione (controllo di legittimità), si è svolta nell'osservanza delle disposizioni normative di seguito richiamate e tenendo, altresì, conto dei previsti

pareri del Collegio dei Revisori dei Conti, della Comunità del Parco e del Ministero dell'Economia e delle Finanze:

Nel periodo in parola si è conclusa e/o istruita l'attività di vigilanza per il 92% delle 132 delibere pervenute.

Tra le attività correlate a quella principale di vigilanza, sono rientrate:

L'attività relativa a dare riscontro e risoluzione di problematiche varie poste dagli Enti Parco.

La predisposizione ed emanazione di note esplicative, in materia di bilancio, o redazione di circolari per i seguenti argomenti:

Enti ed organismi pubblici – bilancio di previsione per l'esercizio 2010. – circolare 2/2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze (nota circolare DPN-2010-2837 del 17/02/2010).

La vigilanza dell'Amministrazione sul Parco Tecnologico ed Archeologico delle Colline Metallifere Grossetane (legge 388/2000 art.114, comma 14) e sul Parco Museo delle Miniere dell'Amiata (legge 93/2001 art. 15 comma 2) – rappresenta tuttora un nodo da sciogliere, tenuto conto che sono ancora da definire sia la natura giuridica del Consorzio di gestione e sia all'attività stessa di vigilanza sulla gestione dell'Ente.

Alcune problematiche in sospenso.

Nel corso del 2010 è stata svolta specifica attività tesa alla risoluzione di quelle problematiche riguardanti la gestione dei rapporti esistenti tra l'Amministrazione concessionaria di alcuni compendi demaniali, siti nell'Isola di Giannutri, e il Consorzio di gestione operante sull'Isola. Più in particolare, l'attività svolta ha avuto ad oggetto la risoluzione di alcuni contrasti da tempo in atto tra l'Amministrazione ed il citato Consorzio che, proprio in seguito ad un'attenta politica operata dalla Divisione, ha portato alla risoluzione dei conflitti in atto, con l'effetto di ottenere da parte del Consorzio, la rinuncia a dar esecuzione al decreto ingiuntivo con il quale il Tribunale Civile di Firenze aveva intimato a questa Amministrazione il pagamento al Consorzio di canoni consortili, relativi agli anni 2005, 2006 e 2007.

- **Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena**

Per quanto riguarda tale area nel corso del periodo di riferimento, nell'ambito di una politica di razionalizzazione delle spese, si è provveduto alla riconsegna all'Agenzia del Demanio- filiale Sardegna, dei fari di Punta Filetto (Isola di S. Maria) e di Razzoli (Isola di Razzoli).

Con riferimento agli altri immobili di cui ha l'uso governativo nell'area del Parco Nazionale della Maddalena, questa Amministrazione ha avviato un'istruttoria volta a verificare la fattibilità e l'opportunità di aderire alla richiesta dell'Ente Parco di formalizzare la concessione in uso in suo favore al fine di consolidarne l'utilizzo diretto e consentirne una più efficiente gestione.

Nel corso dell'anno 2010, dopo aver acquisito sulla questione l'avviso dell'Agenzia del Demanio, si provvederà all'eventuale stipula di un atto di consegna in uso all'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena.

- **Parco Nazionale del Circeo**

Per quanto concerne tale area, il Ministero, come per il precedente anno, ha fornito il supporto all'Ente Parco Nazionale nelle attività propedeutiche alla stipula della Convenzione tra Ente Parco e Corpo Forestale dello Stato – Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Fogliano – per l'utilizzo degli immobili presenti sul territorio del Parco e in uso governativo al Corpo Forestale medesimo.

Questa Direzione, con riferimento al **Lago di Sabaudia**, invece, ha prestato la propria attività di coordinamento tra tutti gli Enti interessati (Ministero dei Beni Culturali, Regione Lazio, Provincia di Latina, Comune di Sabaudia ed Ente Parco) ad individuare tutte le possibili ipotesi legittime per la "valorizzazione" dell'area lacuale.

• **Parco Nazionale dell'Appennino Tosco – Emiliano**

Nel corso del 2010, in attuazione di quanto stabilito dal DPR del 21 maggio 2001 è stato sottoscritto l'Accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, la Regione Emilia Romagna, l'Ente Parco Nazionale Appennino Tosco emiliano e gli Enti soci del disciolto Consorzio di gestione dell'ex Parco Regionale dell'Alto Appennino Reggiano avente ad oggetto le modalità del subentro dell'Ente Parco nei rapporti economici e giuridici facenti capo al predetto Ente di gestione.

Vigilanza sugli atti deliberativi assunti dagli E. P. attraverso il controllo di legittimità .

Gli Enti Parco Nazionali, secondo quanto stabilito dall'art. 9, comma 1, della legge 6 dicembre 1991 n.394 (legge quadro sulle aree protette), hanno personalità di diritto pubblico.

La stessa disposizione rimette al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la vigilanza sugli atti dei predetti Enti, la quale si attua mediante controllo preventivo di legittimità sulle deliberazioni degli organi amministrativi .

Con varie direttive sono state fornite agli Enti Parco, a cura della competente Divisione, indicazioni in materia di svolgimento dell'attività amministrativa e di adozione degli atti amministrativi, nonché direttive per quanto concerne le modalità di esercizio dell'azione di vigilanza rimessa al medesimo Ministero, anche in relazione alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, in ordine alla distinzione tra funzione di indirizzo (attribuita agli organi di governo e programmazione) ed attività di gestione (attribuita al personale dirigenziale)

Le modalità di esercizio del controllo in discorso prevedono che:

- gli atti deliberativi assunti dagli Enti Parco devono essere trasmessi per la vigilanza, completi di ogni altro rilievo documentale che abbia carattere di atto presupposto o che, comunque, sia stato acquisito nel corso del preordinato procedimento amministrativo;
- gli atti sottoposti a controllo da parte dell'Amministrazione vigilante assumono efficacia una volta positivamente conclusosi il relativo procedimento;
- gli atti stessi, ove ricorrano eccezionali e comprovate ragioni di urgenza – delle quali l'Autorità emanante dovrà fornire obbligatoria, espressa e motivata evidenza nello stesso atto deliberativo – possono essere dichiarati immediatamente eseguibili (in tale caso, dovendo essi essere trasmessi alla vigilanza entro il giorno successivo all'adozione, pena la perdita dell'efficacia esecutiva);
- il termine per l'esercizio del controllo di legittimità può essere sospeso – una sola volta – nel caso in cui il Ministero intenda chiedere all'Ente Parco motivati chiarimenti in ordine al deliberato sottoposto a controllo, ovvero laddove l'atto sia stato trasmesso non completo della necessaria documentazione a corredo;
- gli atti deliberativi – laddove non dichiarati immediatamente esecutivi – divengono efficaci solo una volta che sia stato positivamente esercitato il controllo di legittimità da parte del Ministero, ovvero in ragione dell'intervenuto decorso del termine per l'esercizio del controllo senza che sia adottata una determinazione di annullamento per motivi di legittimità.

L'attività di vigilanza ha comportato in molti casi la necessità di chiedere agli Enti integrazioni o chiarimenti in merito agli atti adottati, e conseguentemente si è dovuto procedere al riesame delle deliberazioni alla luce dei nuovi elementi forniti.

Vigilanza, controllo e verifica sui bilanci ed attività dell'ISPRA.

Come è noto la legge n.133/2008 di conversione, con modificazioni, del Decreto legge 25 giugno 2008, n.112 ha istituito l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) nato dall'accorpamento dell'ICRAM, APAT ed INFS.

Per effetto dell'entrata in vigore del Decreto del Presidente della Repubblica del 3 agosto 2009, n. 140 recante la riorganizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, le attività di vigilanza in capo alla Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare riguardanti l'ex ICRAM ed INFS ora in ISPRA sono state assegnate ad altre strutture del Ministero.

Biosicurezza e controllo sull'emissione nel territorio di O.G.M.

In tema di Biosicurezza e controllo sull'emissione nel territorio di Organismi Geneticamente Modificati la direzione ha svolto funzioni nelle seguenti materie:

- Istituzione e gestione del sistema di informazione e consultazione pubblica ai fini del controllo sull'emissione nel territorio di OGM;
- Istituzione del registro informatico per la localizzazione dell'emissione degli OGM;
- Predisposizione del piano generale per le attività di vigilanza;
- Attività gestionale del protocollo di Cartagena ed adempimenti connessi;
- Realizzazione del meccanismo di Biosafety Clearing House;
- Accordi internazionali in coordinamento con le competente direzione generale Ministero.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATM) in quanto Autorità Nazionale Competente coordina le attività amministrative e tecnico scientifiche relative all'attuazione delle misure contenute nel Decreto Legislativo 224/2003.

Come previsto dall'articolo 6 del DLgs 224/2003 è stata istituita, la Commissione Interministeriale di Valutazione (CIV) il cui ruolo è quello di elaborare pareri sulle notifiche (trasmissione di documentazioni con tutte le informazioni prescritte per ottenere le relative autorizzazioni) e sulle informazioni aggiuntive riguardo le richieste di sperimentazione e commercializzazione di OGM.

Nel mese di Ottobre 2010, a seguito delle disposizioni contenute nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 agosto 2010, "Indirizzi interpretativi in materia di riordino degli organismi collegiali e di riduzione dei costi degli apparati amministrativi", si è proceduto alla redazione del nuovo decreto di istituzione.

In attuazione degli adempimenti del Protocollo di Cartagena per la consultazione pubblica e l'accesso alle informazioni secondo l'all. VIII del DLgs 224/2003, si è creata un'apposita sezione dedicata all'emissione deliberata nell'ambiente di OGM.

La *Biosafety Clearing House (BCH)*, gestita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in collaborazione con l'ICGEB, è una piattaforma per lo scambio di informazioni in supporto al processo decisionale sulle questioni di Biosicurezza nazionale, realizzata per divulgare e scambiare notizie sull'emissione nell'ambiente di Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

Nel corso del 2010 mediante l'utilizzo di Google Analytics, si è proceduto all'analisi delle 4876 visite, attraverso la raccolta dei dati in base oraria, giornaliera e mensile.

Accordi di Programma Quadro

Tali Accordi, quali strumenti di attuazione di una Intesa Istituzionale di Programma e di realizzazione di specifici interventi di interesse comune tra Stato e Regioni o funzionalmente collegati, hanno inteso dare attuazione alle politiche nazionali e regionali di tutela e di valorizzazione del patrimonio naturale nonché di promozione della rete delle aree naturali protette e dell'uso sostenibile delle risorse naturali territoriali.

Le Delibere Cipe 35/2005 e 3/2006 hanno assegnato fondi per le aree sottoutilizzate (risorse FAS) anche per la realizzazione di interventi in campo ambientale, in particolare per la valorizzazione delle risorse non solo naturali ma anche culturali, storiche, religiose, che rappresentano nella loro globalità un valido strumento per rafforzare lo sviluppo economico-sociale dei territori interessati.

Nel corso del 2010 non sono stati stipulati Accordi di Programma Quadro (APQ), tuttavia sono ancora in itinere gli APQ stipulati negli anni precedenti.

Delibera CIPE 19/2004

La delibera CIPE 19/2004, per il quadriennio 2004-2007, ha assegnato risorse pari a Euro 10.000.000,00 per la realizzazione di interventi nelle aree sottoutilizzate, volti alla salvaguardia della biodiversità ed alla protezione del patrimonio naturale del sistema delle aree protette.

La Direzione in numeri.Danno ambientale

Sono pervenute n° **15 pratiche** relative a esposti, segnalazioni e denunce di attività estrattive non regolarmente autorizzate o abusive o che si ritengono causa di danno ambientale per le quali sono state **effettuate le relative istruttorie.**

Contenzioso

La Sezione ha trattato n° **1 Ricorso al TAR** inviando la relazione richiesta all'Avvocatura dello Stato e n° **6 Ricorsi straordinari al P.d.R.** occupandosi della relativa procedura istruttoria .

Atti

Sono pervenute n° **135 comunicazioni** a vario titolo da Amministrazioni Pubbliche, da Associazioni Ambientaliste e da privati che sono state **inserite nell'archivio informatico e cartaceo sotto la voce "ATTI" ai quali è stato dato seguito con n° 55 note di risposta.**

Enti parco

Gli Enti Parco istituiti e funzionanti nell'anno 2010 sono pari a n. 23 ed il numero di atti deliberativi pervenuti sono pari a n. 605.

Protocollo:

Per l'anno 2010 la corrispondenza evasa risulta essere **di 28178**

I Decreti evasi nel 2010 sono stato **1432.**

Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia (CDR4)

Missione 17 *Ricerca e innovazione*

Programma 17.3 *Ricerca in materia ambientale*

Missione 18 *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*

Programma 18.5 *Sviluppo sostenibile*

Il processo di riorganizzazione del Ministero, conseguente al DPR del 3 agosto 2009 n. 140 ed i successivi decreti di organizzazione di secondo livello il DM n.135 del 2 dicembre 2009 e il DM 177 del 21 ottobre 2010, ha avuto importanti ricadute organizzative per le strutture della **Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile il clima e l'energia**.

In particolare le linee di attività riferibili alle materie di energia e mobilità ed attuazione di programmi di finanziamento finalizzati alla razionalizzazione della mobilità in aree urbane, che privilegiano iniziative rivolte al miglioramento dei trasporti pubblici, della mobilità ciclistica e all'aumento dell'efficienza energetica, precedentemente assegnate alla ex Direzione Salvaguardia Ambientale, sono state trasferite nelle competenze della Direzione Generale Sviluppo Sostenibile Clima e Energia, con la conseguente necessità di far fronte a nuove esigenze organizzative e gestionali, alle quali si è fatto fronte pur in mancanza di incarichi dirigenziali di seconda fascia.

Per quanto riguarda le attività riguardanti l'informazione ambientale nel settore dello sviluppo sostenibile, nella prima fase di riorganizzazione tali attività sono state svolte in collaborazione con l'Ufficio del Segretario Generale, al quale, ai sensi del DPR 140/2009, spetta la responsabilità organizzativa e gestionale della materia, e al cui ufficio sono stati successivamente trasferiti tutti i programmi in essere.

Principali attività

La Direzione, nell'ambito dell'espletamento delle attività di competenza individuate e disciplinate con il D.M. 135 del 2 dicembre 2009 e il DM 177 del 21 ottobre 2010 n. 135, ha assicurato in particolare:

- la promozione dei programmi e delle iniziative per dare attuazione agli impegni assunti dall'Italia in materia di sviluppo sostenibile, con particolare riferimento alla Delibera CIPE 2 agosto 2002, n. 57 ed al Piano d'Azione approvato a Johannesburg a conclusione del vertice mondiale del settembre 2002;
- l'attuazione, per quanto di competenza, delle diverse linee d'intervento a valere sui seguenti Programmi Operativi: PON "Governance e Assistenza Tecnica", PON "Ricerca e Competitività", PON "Istruzione", POIN "Energie rinnovabili e risparmio energetico";
- l'attuazione della Delibera CIPE 19 dicembre 2002, n. 123, con particolare riferimento ai programmi nazionali ed internazionali per la riduzione delle emissioni di gas serra, attraverso la promozione e la realizzazione di progetti per lo sviluppo di tecnologie innovative nei settori dell'energia, dei trasporti e dell'agricoltura;
- la partecipazione attiva del Ministero nelle sedi internazionali – europee, bilaterali, multilaterali – allo scopo di indirizzare la crescita tecnologica ed economica dei Paesi in via di sviluppo e dell'Europa Centro Orientale attraverso attività di cooperazione in campo ambientale e in attuazione del Protocollo di Kyoto.

Fondo per lo Sviluppo Sostenibile

(art. 1 comma 1124 e 1125 della legge 27 dicembre 2006 n.296 – legge Finanziaria 2007)

Con legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1124 (Finanziaria 2007) è stato istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il "Fondo per lo Sviluppo Sostenibile" con lo scopo di finanziare progetti per la sostenibilità ambientale di settori economico-produttivi o aree geografiche, l'educazione e l'informazione ambientale e progetti internazionali per la cooperazione ambientale sostenibile.

In tale contesto la Direzione ha proseguito l'attività di propria competenza al fine di dare attuazione al summenzionato Fondo, curando sia la fase di attuazione del I ciclo di programmazione, sia l'iter procedurale per la definizione del II e III ciclo di programmazione e relativo Decreto Interministeriale.

Attuazione del I ciclo di programmazione

Nel corso del 2010, in linea con quanto previsto dal I ciclo di programmazione, nonché dalle successive Direttive del Ministro dell'Ambiente del 30 aprile e del 6 ottobre 2008, sono stati attivati e finanziati progetti ambientali nazionali ed internazionali che rappresentano una consistente forma di sostegno e incentivo per la promozione dello sviluppo sostenibile a livello nazionale ed internazionale.

In particolare si è provveduto a dare continuità ai programmi di informazione ed educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile; ad avviare progetti per la riqualificazione ambientale delle aree urbane e delle aree metropolitane; a promuovere programmi di ricerca e sviluppo tecnologico in ambito europeo ed internazionale sui cambiamenti climatici; a contribuire alla diffusione di soluzioni tecnologiche innovative per l'uso sostenibile delle risorse naturali; a dare supporto alle istituzioni internazionali ed ai programmi multilaterali per lo sviluppo sostenibile; a contribuire alla realizzazione della Presidenza italiana del G8 Ambiente. Il Fondo, nel corso del suo funzionamento, ha dimostrato un importante valore aggiunto per il rilancio dello sviluppo sostenibile sul territorio. Le risorse utilizzate fino al 2010, pari circa al 95% della disponibilità complessiva del primo ciclo di programmazione, hanno garantito la prosecuzione di progetti ed iniziative che altrimenti non sarebbe stato possibile avviare.

II E III CICLO DI PROGRAMMAZIONE – DECRETO INTERMINISTERIALE

Parallelamente, nel corso del 2010, si è provveduto, per quanto di competenza, al completamento dell'iter di definizione del Decreto Interministeriale riguardante il II e III ciclo di programmazione.

In data 09/04/2010 è stato firmato dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze il Decreto Interministeriale di attuazione per il II e III ciclo di programmazione.

Successivamente alla firma del decreto interministeriale e, in attuazione della direttiva del Ministro, si è provveduto a dare continuità alle attività inerenti le diverse misure prioritarie del Fondo.

FONDO ROTATIVO KYOTO

La Direzione, per quanto di propria competenza, nel 2010, ha proseguito l'azione intrapresa nell'anno 2007 ai fini dell'attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, comma 1110-1115 della legge n. 296 del 2006 (Legge finanziaria 2007).

La richiamata norma ha istituito un Fondo rotativo "per il finanziamento delle misure finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto l'11 dicembre 1997, reso esecutivo dalla legge 1° giugno 2002, n. 120, previste dalla delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 68 del 22 marzo 2003, e successivi aggiornamenti."

Il decreto attuativo regolante il primo ciclo di programmazione, firmato dai Ministri concertanti il 25 novembre 2008 è entrato in vigore il 22 aprile 2009.

APERTURA DEL CONTO CORRENTE PRESSO LA TESORERIA CENTRALE OVE FAR CONFLUIRE LE RISORSE DESTINATE ALL'ATTUAZIONE DEL FONDO E STANZIATE NEL TRIENNIO 2007-2009 NONCHÉ LE RISORSE DI CUI ALL'ARTICOLO 2, COMMA 3, DELLA LEGGE 2 GIUGNO 2002, N. 120.

A seguito di richiesta del Ministero, è stato aperto un conto corrente di tesoreria centrale sul quale è abilitata ad operare la Cassa Depositi e Prestiti SpA, quale soggetto gestore del Fondo, come dalla richiamata norma di legge. Su tale conto, il Ministero ha effettuato il trasferimento delle somme destinate al Fondo e stanziato nell'esercizio finanziario 2007 nonché il riversamento delle somme di cui all'articolo 2, comma 3, della Legge 2 giugno 2002, n. 120 colpite da perenzione amministrativa e per le quali è stata assentita la riassegnazione nello stato di previsione della spesa del medesimo Ministero, esercizio finanziario 2009. Allo stato attuale, quindi, risulta presente sul citato conto corrente la somma complessiva di Euro 235.251.065,48

II E III CICLO DI PROGRAMMAZIONE - DECRETO INTERMINISTERIALE

Per quanto concerne il secondo e terzo ciclo di programmazione relativo, il decreto attuativo è stato firmato dai Ministri concertanti il 18 ottobre 2010 ed ha ottenuto le prescritte registrazioni di legge, presso la Corte dei Conti, in data 3 dicembre 2010 con n. 10 Fog. 28.

Parallelamente, nel corso del 2010, a fronte delle disponibilità di cassa sui pertinenti capitoli di bilancio, la Direzione ha versato sul conto infruttifero presso la Tesoreria Centrale la somma di Euro 252.500.000,00 ovvero le somme stanziato nell'esercizio finanziario 2008 e quota parte delle somme stanziato nel 2009.

Pertanto sono, attualmente, disponibili sul Fondo risorse per la somma totale di € 487.751.065,48

Cambiamenti climatici e Protocollo di Kyoto

(art. 3 della Legge 120/2002)

L'articolo 3 della Legge 120/2002 autorizza il Ministero ad effettuare una spesa annua di 68 milioni di euro in materia di aiuti ai Paesi in via di sviluppo, portata in riduzione ad Euro 46.743.411,00., come da stanziamento, per l'esercizio finanziario 2010.

La diminuzione degli stanziamenti per l'anno finanziario 2010 ha comportato ripercussioni nel proseguimento dei programmi di cooperazione ambientale, ma nonostante la predetta diminuzione, si è data continuità ai programmi e progetti di cooperazione ambientale avviati nei Paesi in via di sviluppo, con particolare riferimento ai Paesi dell'America Centrale e Meridionale, ai Piccoli Stati caraibici e del Pacifico, alla Cina, all'India, all'Iraq, ai Paesi dei Balcani (Albania, Bulgaria, Macedonia, Montenegro) e con i Paesi del nord Africa (Egitto, Marocco, Tunisia).

ENERGIE RINNOVABILI -

L'attività si articola nella gestione di

Programmi e Bandi nazionali sulle energie rinnovabili rivolti ad Enti Pubblici,
Programmi regionali rivolti ad Enti Locali e privati, Programmi nazionali di ricerca,
un Bando nazionale rivolto a soggetti privati,
Accordi di Programma con Regioni e Protocolli d'Intesa.

Le risorse impegnate per tali attività ammontano a circa **350 milioni di euro**. Per i Programmi nazionali sono stati attivati circa **2.500** interventi.

Fondo per la promozione delle Fonti Rinnovabili

(art. 2 comma 322. della legge 24 dicembre 2007 n.244 – legge Finanziaria 2008)

L'utilizzazione del fondo avviene - tramite sottoscrizione con Regioni, Enti Pubblici, Università Pubbliche ed Enti di Ricerca nazionali - di Accordi di Programma, Protocolli d'Intesa, Convenzioni, Bandi Pubblici che prevedano il cofinanziamento da parte dei soggetti sottoscrittori.

MOBILITA' SOSTENIBILE

Per l'attuazione delle misure di propria competenza, la Direzione generale promuove la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione dell'utilizzo del mezzo privato motorizzato a favore di modalità di trasporto orientate alla salvaguardia dell'ambiente ed, in particolar modo, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico derivante dal traffico veicolare nelle aree urbane.

L'attività si articola:

nella gestione di 10 programmi nazionali di mobilità sostenibile, rivolti ad Enti Locali,

in 6 Accordi di Programma,

in 3 Convenzioni e Protocolli d'Intesa

in 1 adesione a programmi di iniziativa comunitaria.

Complessivamente tale attività riguarda un insieme di 561 interventi per un impegno economico complessivo di 613,5 milioni di euro a favore di 169 enti locali (Comuni e Province).

Nel corso del 2010 sono stati trasferiti 32.146,156,15 milioni di euro ai soggetti beneficiari dei contributi.

La scelta delle tematiche e dei soggetti beneficiari è stata dettata, per quanto riguarda le ultime azioni, dalle principali necessità proprie delle città, dall'emergenza da inquinamento, seguendo principi di concentrazione degli investimenti e della tangibilità dei risultati, secondo criteri di efficacia ed emergenza.

Occorre precisare che, ad oggi, non è stata condivisa tra i soggetti istituzionali una metodologia per la valutazione dei risultati ambientali delle singole tipologie di interventi di mobilità sostenibile, anche in ragione della complessità di individuare indicatori che possano essere misurati agevolmente. Questo aspetto si rivela quindi una criticità per i Comuni ed il Ministero al fine di comunicare i benefici ambientali delle iniziative realizzate, a fronte degli investimenti effettuati con risorse pubbliche, statali e locali, sebbene si ritenga che, in linea di principio, ciascuna iniziativa di mobilità sostenibile contribuisca alla riduzione delle emissioni inquinanti.

La maggiore esigenza è quindi quella di individuare una metodologia per la valutazione dei risultati ambientali delle singole tipologie di interventi di mobilità sostenibile attraverso un monitoraggio sui progetti finanziati. A tale proposito è stata sottoscritta una convenzione con l'ANCI (dicembre 2009) ed è stato richiesto ed avviato un Tavolo tecnico presso la Conferenza Stato- Città e Autonomie locali.

Fondo per la mobilità sostenibile

(art. 1 comma 1121 e ss. della legge 27 dicembre 2006 n.296 – legge Finanziaria 2007)

Con il DEC/GAB/131/2007 del 3 agosto 2007, attuativo dell'art. 1 commi 1121 e seguenti della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Finanziaria 2007) è stato istituito un Programma di cofinanziamenti per la mobilità sostenibile rivolto agli Enti Locali, la cui attuazione è demandata a specifici bandi ed Accordi di Programma.

Le risorse attribuite al Fondo, sono state interamente impegnate nelle annualità 2007-2008 e 2009 e successivamente sono state attribuite risorse con appositi decreti di frazionamento.

Nel corso del 2010 sono stati emanati n. 101 decreti (trasferimento risorse, approvazione pod e trasferimento) per un importo complessivo di € 24.940.092,55.

EDUCAZIONE AMBIENTALE IN AMBITO INTERNAZIONALE

1. STRATEGIA UNECE PER L'ESD IN AMBITO INTERNAZIONALE

Il Ministero ha partecipato fin dall'inizio al processo di elaborazione e negoziazione del testo della Strategia UNECE ESS, contribuendo con l'esperienza maturata, in questo settore, nel corso degli anni.

2. TASK FORCE SULL'EDUCAZIONE AL CONSUMO SOSTENIBILE

Nell'ambito del processo di Marrakech, il Ministero presiede dal 2006 una *Task Force* internazionale sull'Educazione al consumo sostenibile, con l'obiettivo di favorire l'introduzione dei temi della produzione e del consumo sostenibili nei programmi scolastici (educazione formale).

Le linee guida sull'educazione al consumo sostenibile sono state pubblicate, in collaborazione con UNEP/DTIE e con la Commissione Nazionale Italiana, per il Decennio ONU sull'educazione per lo sviluppo sostenibile.

Sono state presentate in occasione della 18ma sessione di lavoro della Commissione ONU per lo Sviluppo Sostenibile.

La task force sta definendo, in collaborazione con UNEP, un piano di lavoro per la realizzazione di tre progetti pilota, mirati all'organizzazione di corsi di formazione per decisori politici e autorità educative sul tema dell'educazione al consumo sostenibile. I progetti pilota rappresenteranno un ulteriore contributo nella valutazione delle linee guida prodotte dalla Task Force.

PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

1. ATTIVITÀ NAZIONALI

Nel corso del 2010, si è posto fine alle procedure connesse al bando di Agenda 21 Locale del 2002, con il pagamento al Comune di Rieti.

Si è iniziato il riscontro contabile per mandare in economia le risorse non trasferite agli Enti Locali.

Una volta terminato e precisato l'importo sarà emesso il relativo decreto finale.

Dalle programmazioni, riferite agli anni passati, oltre ad altre attività che qui non vengono rilevate in quanto di modesto rilievo, residua in ambito nazionale, inoltre, un'attività di promozione di Sistemi di Gestione Ambientali (SGA) diretti a PMI.

2. ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

E' stata assicurata la partecipazione attiva e la definizione delle posizioni negoziali nei processi internazionali multilaterali UN-CSD, UNEP, UNCCD, OMC, OCSE, al processo negoziale per la riforma delle Nazioni Unite e per il rafforzamento della *governance* internazionale dell'ambiente.

Direzione Generale per la Salvaguardia ambientale (CDR5)

Missione 18 *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*

Programma 18.3 *Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento*

Di seguito vengono riportate le principali attività svolte nel 2010, suddivise per tematiche di maggiore rilevanza.

1) la qualità dell'aria

E' stata offerta la collaborazione alla predisposizione dello schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria. Il decreto è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 216 del 15 settembre 2010 - Suppl. Ordinario n. 217 (decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155).

E' stata data definizione del pacchetto di misure nazionali aggiuntivo ai piani di risanamento regionali, necessario al fine di integrare l'istanza di deroga all'entrata in vigore dei valori limite per il materiale particolato PM10 prevista ai sensi dell'articolo 22 della direttiva 2008/50/CE.

E' stata formulata una strategia nazionale, articolata in atti normativi di natura legislativa, regolamentare e linee guida, nonché è stata predisposto un disegno di legge contenente alcune misure afferenti al settore dei trasporti, approvato dal Consiglio dei Ministri in data 9 luglio 2010.

Nell'ambito del Coordinamento nazionale in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria, previsto dal decreto legislativo 155/10, sono state svolte le attività necessarie a supportare le Regioni e Province autonome nella predisposizione dell'istanza di proroga rispetto all'entrata in vigore dei valori limite del biossido di azoto NO2.

A livello comunitario la Direzione ha provveduto alla partecipazione ai principali gruppi di lavoro in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria. (Implementing Working Group (IWG) della Direttiva 2008/50/CE e dell'Air Quality Committee (AQC) che si occupa di supportare gli Stati membri nella corretta valutazione e gestione della qualità dell'aria e del Data Exchange Group (DEG), che si occupa di predisporre le disposizioni di attuazione per il reporting (denominate IPR) da effettuarsi ai sensi della direttiva 2008/50/CE.

2) le emissioni in atmosfera:

E' stata definita la posizione nazionale sulla proposta di aggiornamento degli allegati I, II e III della direttiva 98/70/CE sulla qualità dei carburanti e sulla proposta di aggiornamento dell'allegato III della direttiva 2004/42/CE relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili.

E' stata predisposto lo schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva 2009/30/CE, di propria competenza, delle disposizioni concernenti le specifiche tecniche dei carburanti, ai sensi della legge comunitaria 2009.

Relativamente agli obblighi di comunicazione di dati ed informazioni alla Commissione europea, nel 2010 si è proceduto alla trasmissione delle seguenti relazioni concernenti:

- sulla qualità della benzina e del combustibile diesel distribuiti sul territorio nazionale;
- sul tenore di zolfo di alcuni combustibili liquidi utilizzati nel 2009, ai sensi della direttiva 99/32/CE;
- sulla sintesi triennale dell'inventario delle emissioni dei grandi impianti di combustione, ai sensi della direttiva 2001/80/CE;
- sui grandi impianti di combustione che beneficiano dell'esenzione di cui all'articolo 4.4 della direttiva 2001/80/CE;
- sugli inventari e gli scenari nazionali di emissione relativa al 2009, ai sensi della direttiva 2001/81/CE.

3) all'inquinamento Acustico:

Attuazione degli adempimenti previsti dalla Direttiva 2002/49/CE, ed in particolare la gestione delle comunicazioni alla Comunità Europea fra cui si evidenziano le notifiche sugli agglomerati con oltre 100.000 abitanti ed infrastrutture di trasporto principali, piani di azione e aggiornamento delle stesse relative agli agglomerati con oltre 250.000 abitanti ed infrastrutture ferroviarie con più di 60.000 convogli annui e stradali con più di 6.000.000 veicoli annui.

Partecipazione alle riunioni presso la Commissione Europea in materia di acustica ambientale ed emissione acustica delle attrezzature destinate a funzionare all'aperto in ottemperanza alle direttive 2002/49/CE e 2000/14/CE;

Attività istruttoria tecnico-amministrativa propedeutica all'approvazione da parte del Ministro dei Piani di contenimento ed abbattimento del rumore delle infrastrutture di trasporto ferroviario ai sensi del DM 29/11/2000 e del DPR 459/1998;

Attività preliminari propedeutiche alla valutazione dei Piani di contenimento ed abbattimento del rumore delle infrastrutture di trasporto aeroportuale ai sensi del DM 29/11/2000 e del DM 31/10/1997;

Supporto alle valutazioni tecniche relative ai progetti presentati da RFI nell'ambito delle attività della Commissione interventi diretti ai ricettori per le infrastrutture ferroviarie ai sensi del DPR 459/1998 art. 4 comma 6 e art. 5 comma 4;

Partecipazione alle Commissioni aeroportuali ai sensi dell'art. 5 del DM 31/10/1997 per la definizione delle procedure antirumore, la predisposizione delle zonizzazioni acustiche e la definizione delle restrizioni operative ai sensi del D.Lgs. 13/2005;

Conclusione delle attività del gruppo tecnico dell'UNI per la preparazione della norma tecnica per la classificazione acustica degli edifici UNI 11367 del luglio 2010

4) Ai campi Elettrici ed Elettromagnetici.

Revisione dello schema di Decreto Ministeriale per l'istituzione del catasto nazionale delle sorgenti fisse e mobili dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e delle zone territoriali interessate di cui all'art. 7 della legge 36/2001 ed avvio delle attività di concerto con le Amministrazioni interessate;

Revisione dello schema di Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per la determinazione dei criteri di elaborazione dei piani di risanamento degli elettrodotti, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lettera d) della legge 36/2001, gestione dei rapporti con il gestore della rete di trasmissione nazionale (Terna) ed avvio delle attività di concerto con le Amministrazioni interessate.

Avvio delle attività di revisione dello schema di decreto di cui all'art. 12 della legge 36/2001, concernente la protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici delle apparecchiature di uso domestico, individuale e lavorativo.

Implementazione del Catasto Elettromagnetico Nazionale (CEN) e degli analoghi Catasti Regionali (CER), come da apposita convenzione con ISPRA ed avvio delle attività di censimento delle sorgenti di campo elettromagnetico da parte delle ARPA.

5) alle Radiazioni ionizzanti

Applicazione dell'art. 104 "Controllo sulla radioattività ambientale" del D. Lgs. 230/95.

Predisposizione degli incontri con i Commissari Europei preposti alla verifica della funzionalità della rete di monitoraggio della radioattività.

Valutazione da un punto di vista radioprotezionistico dei decreti per il rilascio dei differenti nulla osta relativi sia all'impiego che all'importazione ed esportazione di sorgenti di radiazioni ionizzanti delle categorie previste dal D. Lgs. 230/95 artt. 28, 146 e D. Lgs. 52/07 art. 5;

Raccolta e verifica dei Piani di emergenza provinciali per il trasporto di sostanze radioattive e fossili: D.Lgs. 230/95 art.25.

Ripartizione dei contributi previsti a favore dei Comuni e delle Province che ospitano centrali nucleari ed impianti del ciclo del combustibile nucleare e predisposizione della relativa relazione annuale sull'utilizzo dei fondi assegnati: L. 368/03 art. 4 comma 1 bis.

6) alla prevenzione ed al controllo integrati dell'inquinamento.

Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, l'attività ha riguardato il monitoraggio e il controllo delle attività a rischio attraverso la gestione e aggiornamento dell'apposito Inventario nazionale. Infatti, l'espletamento delle verifiche ispettive previste a livello nazionale e dei sopralluoghi post-incidentali, nonché il coordinamento e il supporto tecnico alle azioni di studio e di intervento per la riduzione del pericolo di incidenti rilevanti.

Nel 2010 si è proceduto ad avviare 130 verifiche ispettive.

Relativamente alle attività in ambito nazionale in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento è stato assicurato il monitoraggio ed il coordinamento delle attività delle autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali e la conduzione dei procedimenti di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali di competenza statale

7) alla valutazione del rischio ambientale da prodotti chimici -

La prosecuzione delle attività sono state svolte per il raggiungimento dell'obiettivo pluriennale concernente lo "Studio in aree pilota sui riflessi ambientali e sanitari di alcuni contaminanti chimici emergenti (interferenti endocrini) e attuazione di iniziative concernenti il regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e l'adeguamento della normativa sui biocidi .

8) alla valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi .

Supporto alla Commissione VIA VAS per l'espletamento delle procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani e Programmi di competenza statale per le diverse fasi relative alla verifica di assoggettabilità, Scoping e consultazione sul piano/programma;
attivazione in coordinamento con il Ministero degli Esteri delle procedure di VAS di livello nazionale e regionale che hanno impatti transfrontalieri;
istruttoria e la predisposizione delle risposte su quesiti attinenti l'assoggettabilità della procedura di valutazione ambientale strategica;
prosecuzione dei tavoli di coordinamento sulla VAS con amministrazioni centrali (TERNA S.p.A. per i Piani annuali di Sviluppo della rete elettrica nazionale; Ministero delle Infrastrutture per Programma Operativo Nazionale Reti e Mobilità 2007-2013);
prosecuzione delle attività relative alla Valutazione Ambientale Strategica dei programmi attinenti al ciclo di Programmazione 2007-2013 avviate nel 2007 attraverso la partecipazione ai lavori dei Comitati di Sorveglianza e ai tavoli tecnici ad esso collegati.

9) alla certificazione Ambientale, prodotti chimici e acquisti verdi.

Nell'anno 2010 la Direzione ha partecipato a due gruppi di lavoro dalla Commissione Europea:

- L'*Regular Meeting IPP/SCP* per seguire l'evoluzione della strategia europea SCP e trasferire a livello nazionali le indicazioni emergenti a livello europeo;
- L'*Advisory group GPP* per la applicazione dei piani nazionali sugli acquisti verdi.

Ha coordinato, altresì, l'attività del Comitato di gestione per il GPP e la IPP (DM 185/07 e successivo del Ministro dell'ambiente).

Nell'ambito delle attività riguardanti gli "acquisti pubblici verdi" (PAN GPP), sono state svolte numerose azioni volte alle definizioni di criteri ambientali da inserire nei bandi di gara per l'acquisto di

beni e servizi da parte della pubblica amministrazione. In particolare, tale lavoro ha permesso di portare all'attenzione del Ministro, per l'adozione con DM, alcuni criteri ambientali per i seguenti gruppi di prodotto: **apparecchiature informatiche** (computer, stampanti, fotocopiatrici, apparecchi multi funzione, notebook), **tessili, arredi e apparati per l'illuminazione pubblica**. Si sono, inoltre conclusi i lavori per la definizione anche dei criteri ambientali per **la ristorazione collettiva** e per una parte del gruppo di prodotti relativo alle costruzioni (**finestre**); tali documenti sono nella fase finale della consultazione pubblica. Negli ultimi mesi del 2010 sono stati attivati dei gruppi di lavoro per la definizione dei criteri ambientali per i prodotti e i servizi energetici, per i mezzi di trasporto, per la costruzione delle strade, per i servizi di pulizia e per il servizio smaltimento rifiuti.

Sul tema della certificazione ambientale Ecolabel-Ecoaudit, l'attività ha riguardato la costituzione del nuovo Comitato Ecolabel Ecoaudit, avvenuta nell'autunno scorso dopo un periodo di "vacatio" di oltre 9 mesi, causato dalle mancate designazioni da parte dei Ministri competenti.

Direzione Generale degli affari generali e del personale (CDR7)

Missione 17 *Ricerca e innovazione*

Programma 17.3 *Ricerca in materia ambientale*

Missione 18 *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*

Programma 18.8 *Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale*

Missione 32 *Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche*

Programma 32.3 *Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza*

Missione 33 *Fondi da ripartire*

Programma 33.1 *Fondi da assegnare*

Premessa

L'anno 2010 è stato caratterizzato, per l'insieme delle attività della direzione generale, dal completamento della riorganizzazione avviata con il DPR 140/2009 soprattutto avuto riguardo all'adozione dei conseguenti decreti applicativi (DM 115 del 21 ottobre 2009; DM 33 del 12 marzo 2010; DM 119 del 12 luglio 2010; DM 177 del 21 /10/ 2010; DM 179 del 21 ottobre 2010; DM 135 del 2 dicembre 2010) nonché agli atti di conferimento degli incarichi dirigenziali per le posizioni previste dal nuovo assetto.

Infatti, durante tutto l'anno, il protrarsi dell'iter procedurale di conferimento degli incarichi dirigenziali hanno dato luogo a notevoli e insuperabili problematiche di carattere oggettivo (quali slittamento nomine Direttori Generali con conseguente slittamento nomine dirigenti di seconda fascia) che hanno interferito con la puntuale realizzazione degli obiettivi strategici 2010, ed hanno determinato inevitabili rallentamenti concernenti le attività pianificate per il 2010, nonché per alcuni obiettivi è stato necessario provvedere allo stralcio e/o alla rimodulazione di alcune attività.

Attività istituzionale della Direzione.

Le competenze afferenti la Missione 32 Programma 3 sono strumentali al funzionamento della "struttura" ministeriale e riguardano specifiche macrovoci tra cui l'attivazione, il mantenimento, la gestione dei servizi generali ,destinati ad assicurare il regolare funzionamento della stessa struttura, mediante l'acquisizione di beni e servizi.

Il regolamento di organizzazione del Ministero ha individuato nella Direzione Affari Generali e del Personale la struttura che provvede alla gestione unificata delle spese "comuni" per tutto il Ministero e conseguente utilizzazione delle modalità CONSIP per l'acquisizione complessiva di beni e servizi.

In termini di definizione di standard operativi, sono state predisposte le procedure per l'inventario dei beni mobili e la procedura per la gestione delle carte di credito (convenzione CONSIP) limitatamente alle spese per le missioni.

Nel corso del 2010, peraltro, la Direzione, in linea con le norme relative al contenimento della spesa pubblica, si è impegnata a garantire il mantenimento in essere di tutti i servizi necessari al corretto funzionamento della "struttura" ministeriale, ponendo in atto una serie di interventi puntuali che sono andati ad incidere sull'andamento della spesa, individuando le criticità connesse alla rilevata insufficienza di risorse, provvedendo in tempo reale a "*riprogrammare in progress*" le azioni di competenza finalizzate alla ottimizzazione delle esigue risorse disponibili.

Sono state apportate modifiche alla disciplina interna dell'acquisto di beni e servizi, volta a razionalizzare il *sistema*, utilizzando le convenzioni quadro della CONSIP ed il ME.PA, da cui l'ottimizzazione dei parametri di prezzo e qualità.

Fondo da ripartire per eventuali sopravvenute maggiori esigenze di spese per consumi intermedi.

La Direzione ha provveduto a predisporre specifico decreto recante una parziale, urgente, distribuzione del fondo da ripartire, per provvedere alle esigenze di spesa per consumi intermedi,

resesi improrogabili per il funzionamento di questo Dicastero.

Nello specifico, le necessità si sono manifestate con riferimento ai piani gestionali dei capitoli di spesa 1051 e 3462, per l'acquisto di beni e servizi destinati agli Uffici di Diretta Collaborazione, nonché, di cancelleria, stampati speciali e noleggio e trasporto di mobili, macchine ed impianti necessari al funzionamento del Ministero e per i quali, l'attivazione della procedura di svincolo delle risorse accantonate in dodicesimi, ai sensi dell'art. 60, comma 15, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008, n. 133, non avrebbe consentito di pervenire ad una disponibilità di stanziamento sufficiente a fronteggiare la necessità di spesa prevista per il primo trimestre dell'anno in corso.

Attività di Vigilanza sull'ISPRA

Come è noto ai sensi dell'art. 28 comma 1 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008, n. 133, è stato istituito l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), sotto la vigilanza del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare .

La Direzione ha regolarmente fornito il proprio supporto al Ministro nell'esercizio del potere di indirizzo e vigilanza sull'ISPRA, provvedendo ad erogare il contributo ordinario fissato per il 2010 in € 86.019.847,00 a seguito degli accantonamenti effettuati dall'Ispettorato Generale di Bilancio in applicazione dell'art.17 del D.L. n.78/2009 convertito in legge con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009 n.102, è stato di **€ 80.962.430,00**.

L'attività di vigilanza svolta nei confronti dell'Istituto ha comportato la verifica periodica dei verbali del Collegio dei Revisori dei Conti e l'approvazione dei bilanci dell'Istituto, con l'acquisizione del regolare parere favorevole del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del medesimo Collegio dei revisori.

Nel 2010, si è provveduto, altresì, ad effettuare il trasferimento del contributo destinato all'Agenzia per la Sicurezza Nucleare istituita ai sensi dell'articolo 29, comma 1 della Legge 23 luglio 2009, n. 99 recante "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia" pari ad € 1.550.000,00.

Gestione amministrativo-contabile delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione di progetti ambientali aventi valenza occupazionale riguardanti le aree depresse del Mezzogiorno.

Legge 67/1988 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988)", all'art. 18 lett. f) ha previsto , in attuazione della legge 349/1986, il finanziamento di progetti, aventi valenza ambientale, di occupazione aggiuntiva di giovani disoccupati ed interessanti anche aree depresse del Mezzogiorno.

Le risorse finanziarie erogate al 31/12/2010, a valere sull'unico capitolo di residui passivi perenti 8931 ammontano a complessive € 3.176.837,83.

Funzionamento del Comando dei carabinieri per la tutela ambientale.

Funzionamento del Comando dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, mediante la gestione della spesa, diretta o indiretta, (a seconda se gli atti di spesa vengano assunti direttamente ovvero le risorse vengano trasferite al Funzionario delegato dell'Arma dei Carabinieri)competenza 2010 pari a € 2.059.238,57.

Attività di informatizzazione dei processi gestionali:*Protocollo unico informatico*

Nel corso dell'anno 2010 è stata predisposto l'ambiente hardware e software in previsione della migrazione verso il nuovo sistema di gestione del Protocollo informatico e dei flussi documentali in modalità ASP a cui il Ministero ha aderito in data 9 dicembre 2009.

Dal punto di vista organizzativo, è stato predisposto il Piano dei fabbisogni propedeutico alla sottoscrizione dei contratti esecutivi del Contratto Quadro N. 2/2010 DigitPA e DEDAGROUP S.p.A. e si è conseguito il Piano degli Interventi da parte del Fornitore assegnato al Ministero per la successiva approvazione.

Studio e progettazione informatizzazione processi di gestione del personale

Durante l'anno, sono stati organizzati diversi incontri con altre pubbliche amministrazioni al fine di verificare le soluzioni applicative dalle stesse utilizzate per la gestione del personale e la relativa coerenza con le esigenze del Ministero, in vista di un loro eventuale riutilizzo a condizioni finanziarie e gestionali vantaggiose. Il prolungarsi delle procedure di riorganizzazione del Ministero, tuttavia, ha determinato uno slittamento del completamento dell'attività di analisi in parola all'anno 2011.

Installazione postazioni VOIP

Nell'ambito delle previsioni di cui alla legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) - art. 2, comma 591 è stato assicurato il necessario supporto tecnico per le attività di installazione, a titolo sperimentale, di un primo gruppo di n. 30 apparati VOIP presso gli uffici ministeriali, tenuto anche conto delle oggettive difficoltà organizzative derivanti dal riferito protrarsi nell'anno 2010 del processo di riorganizzazione ministeriale, che hanno di fatto precluso una più ampia estensione del nuovo servizio secondo le previsioni originarie (n.200 apparati).

Oltre ad aver garantito l'ordinaria conduzione e manutenzione in sicurezza dei sistemi informativi del Ministero, le più significative attività realizzate nell'anno 2010 hanno riguardato:

- Attivazione contratto quadro stipulato dal CNIPA per l'affidamento dei servizi di conduzione sistemi
- Ampliamento banda Intranet a 20Mbps per l'utilizzo dei servizi di protocollo informatico in modalità ASP forniti da DigitPA e del servizio di conduzione Sistemi in ambito SPC
- Ammodernamento del parco hardware, mediante l'approvvigionamento delle seguenti apparecchiature informatiche:
 - n. 30 personal computer ;
 - n. 2 centri stella
 - n. 20 apparati di rete (switch di piano) in sostituzione degli attuali apparati obsoleti e mal funzionanti.
- Adozione del Regolamento interno per l'uso di internet e della posta elettronica, in attuazione del linee guida del Garante per la protezione dei dati personali, emanate con delibera n. 13 del 1° marzo 2007 (G.U. n. 58 del 10 marzo 2007).

Gestione del Personale e monitoraggio fabbisogno.

Sulla base della Programmazione triennale sul fabbisogno del personale per il triennio 2009-2010-2011, e che tuttora è in corso di elaborazione per il triennio prossimo, è stata curata la gestione e l'amministrazione generale delle dotazioni organiche del personale dirigente e del personale non dirigente, con relativo monitoraggio del fabbisogno; si è provveduto, inoltre, al reclutamento per comando e mobilità, predisponendo una banca dati del personale di ruolo, in comando, e fuori ruolo, da cui si evince che nell'anno 2010 sono cessate 17 unità di personale non dirigenziale e 6 unità di personale dirigenziale.

Al fine di ottemperare agli obblighi posti dall'art. 2, comma 8 bis del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n.25, per assicurare l'ulteriore riordino dell'organizzazione amministrativa del Ministero, si è proceduto con l'inoltro da parte del Ministro di un D.P.C.M. in corso di registrazione, a una nuova rideterminazione delle relative dotazioni organiche con riguardo ai posti di funzione dirigenziale non generale e alla dotazione organica del personale nel rispetto di quanto indicato nella Circolare n. 9/2010 del 28 luglio 2010 della Presidenza del Consiglio, per cui da una dotazione iniziale di 770 unità di personale delle aree e di 56 unità di personale dirigenziale, si è passati ad una dotazione rispettivamente di 687 unità e 51 unità.

Pertanto, si è rilevata l'urgenza di provvedere a sopperire alla carenza di organico determinatasi, tenuto conto dello scarso sviluppo formativo delle figure professionali esistenti nonché della carenza di adeguati supporti logistico strumentali.

Gestione spesa unificata.

Nel corso dell'esercizio 2010, sono intervenute notevoli modifiche organizzative tese, per un verso, a dare attuazione al disposto del D.P.R. n. 140/2009 e, per l'altro, ad attuare le innovazioni legislative (riguardanti anche la previsione di riduzione degli organici dirigenziali di seconda fascia) intervenute nel dicembre del 2009.

Per la natura trasversale delle attività proprie della Direzione, la gestione della spesa è avvenuta su tutte le Missioni e Programmi pertinenti questo Ministero, secondo il consolidato modulo procedurale della gestione unificata delle spese a carattere strumentale.

L'attività nel corso dell'anno 2010 è stata anche caratterizzata da difficoltà connesse alla non definita titolarità dei poteri di spesa, alla determinazione delle previsioni di spesa connesse ai provvedimenti di riorganizzazione e di riduzione degli organici, alla quantificazione dei fondi per la remunerazione della componente accessoria.

L'andamento della spesa di personale, erogata per la gran parte attraverso il sistema telematico Service Personale Tesoro, è stato sostanzialmente in linea con quello degli anni precedenti, fatte salve le modifiche apportate dalle dinamiche di contrattazione collettiva nazionale.

La principale novità nell'ambito della gestione contabile delle spese di personale, è stata l'introduzione del c.d. "cedolino unico", che ha comportato, al fine di consentirne l'avvio con l'inizio dell'anno 2011, una intensa attività preparatoria.

Secondo le istruzioni impartite dalla R.G.S. con le Circolari nn. 34 e 39 si è provveduto a riversare all'entrata dello Stato quella quota di componente accessoria dello straordinario (comprensivo di IRAP ed oneri accessori) definita alla data ultima consentita per l'emissione dei mandati di pagamento, sul capitolo 3640, articolo 1, per un importo complessivo di € 87.677,52.

Per ciò che concerne la Missione 18, Programma 18.8 riguardante, per ciò che qui interessa, la gestione delle partite stipendiali del personale dell'Arma dei Carabinieri posto a servizio del Ministero, sono stati

emessi n. 20 Ordini di Accreditamento per totali € 11.146.384,00 (compresi n. 7 O. A. a valere su residui dell'esercizio 2009 per € 2.046.857,00). In corso d'anno sono state richieste integrazioni, peraltro non assentite, per € 1.456.600,00 sul cap. 3422, € 282.284,00 sul cap. 3434 ed € 82.900,00 sul cap. 3435.

Relativamente alla gestione dello stato e del trattamento economico del personale "istituzionale" e degli esperti nominati presso gli uffici di diretta collaborazione ad opera dell'On.le Sig. Ministro, la spesa sostenuta nel corso dell'esercizio 2010, comprensiva degli oneri a carico dell'amministrazione, ammonta ad € 1.122.026,69.

Una notazione a parte meritano le spese di missione, impegnate in conto competenza sul capitolo 1051, piani gestionali 2, 3, 4, 13 e 14, che nel 2010 si sono attestate su di un importo pari ad € 220.205,19.

Quanto alle competenze dovute ai componenti della Commissione tecnico-scientifica per la valutazione dei progetti di protezione e risanamento, a titolo di trattamento economico e spese di missione, le spese complessive sono state di € 1.089.907,39, al lordo degli oneri a carico dell'Amministrazione, ricomprendendo anche gli emolumenti relativi alla mensilità di dicembre 2010.

Attività didattiche e formative.

Per quanto riguarda l'attività formativa, sia generica che specialistica, necessaria all'aggiornamento del personale, in particolare, sono stati realizzati i seguenti corsi:

Corso per il conseguimento della patente europea di informatica, sono state realizzate nell'anno 2010 sei edizioni del suddetto corso.

Formazione Specifica in materia di sicurezza.

- Seminario tecnico DVR e DUVRI - decreto legislativo 81/08.
- Comunicare il rischio.
- Luoghi di lavoro e il DVR – sostanze e agenti pericolosi.
- Valutazione e gestione del rischio da stress lavoro - correlato.

Formazione Specifica e Generica

- Aspetti fiscali e contributivi dei sostituti d'imposta.
- Il ciclo di gestione della performance e i nuovi obblighi di trasparenza.
- La riforma della dirigenza pubblica.
- La gestione del rapporto di lavoro e l'organizzazione degli uffici.
- Seminario sulle novità introdotte dalla riforma Brunetta.
- I trattamenti pensionistici nella PA: innovazioni, criteri, prospettive.
- Convegno "come acquista la P.A."
- Gestione procedure concorsuali.
- Il nuovo regolamento di attuazione del codice dei contratti pubblici.

Hanno partecipato ai suddetti corsi 282 dipendenti; le giornate formative sono state complessivamente 85; i costi circa 85.000,00 euro.

Nell'ottica del contenimento della spesa, in relazione in particolare all'attività di formazione, sono state attivate le procedure per la costruzione di un nucleo di risorse interne a supporto della gestione del processo formativo (formatori interni).

Si è portata avanti inoltre l'attività relativa alla gestione degli obiettivi annuali, al supporto dei sistemi di valutazione e alla stesura del programma triennale per la trasparenza.

Missione 18 *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*

Programma 18.12 *Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche*

La Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche che accorpa le competenze delle ex Direzioni Qualità della Vita e Difesa Suolo è il risultato del processo di riorganizzazione del Ministero operato con il DPR n.140/2009.

Con Decreto ministeriale GAB/DEC/135/2009 del 2 dicembre 2009, la Direzione è stata suddivisa in 12 Divisioni e successivamente con DM GAB/DEC/177/2010 del 21 ottobre 2010 le divisioni sono state ridotte a 10.

Di seguito vengono riportate le principali attività svolte nel 2010 suddivise per tematiche di maggiore rilevanza.

In materia di Bonifiche e in particolare relativamente all'attività riguardante l'iter procedimentale per l'emanazione dei **DD.MM. di approvazione dei progetti definitivi di bonifica**, nel 1° semestre del 2010 le ex Divisioni VII, VIII, IX hanno provveduto a gestire rispettivamente l'iter istruttorio e amministrativo di n. 17 provvedimenti di cui n. 16 decreti di urgenza e n. 1 decreto direttoriale mentre nel 2° semestre del 2010 hanno provveduto alla predisposizione di n. 25 provvedimenti di cui n. 20 decreti di urgenza e n. 5 decreti direttoriali.

In totale, sono stati emanati n. 42 provvedimenti di cui n. 6 Decreti Direttoriali, e n. 36 Decreti di Urgenza ai sensi dell'art. 252, comma 8, del D.lgt. n. 152/06 .

Nel corso del 1° semestre del 2010 è stato stipulato l'Accordo di Programma riguardante la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel sito d'interesse nazionale "Fiumi Saline e Alento", sottoscritto il 25.2.2010 dal Ministero dell'Ambiente, Regione Abruzzo, la Provincia di Chieti, la Provincia di Pescara, i Comuni di Cappelle sul Tavo, Città Sant'Angelo, Collecervino, Francavilla al mare, Montesilvano, Moscufo, Ripa Teatina, Torrecchia Teatina e registrato dalla Corte dei Conti, in data 12.4.2010.

Sono stati, altresì, rimodulati gli interventi, nonché le risorse, di cui al I° ed al II° Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Tutela e risanamento ambientale per il territorio della Regione Calabria", sottoscritti rispettivamente in data 3.7.2008 e 27.2.2009 dal Ministero dell'Ambiente, il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Calabria.

Nel corso del 2° semestre del 2010 è stato stipulato l'Accordo di Programma "Per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Falconara Marittima", stipulato il 20 luglio 2010 tra il Ministero dell'Ambiente, la Regione Marche, la Provincia di Ancona, il Comune di Falconara Marittima e l'Autorità Portuale di Ancona, registrato alla Corte dei Conti in data 4 agosto 2010 Reg. n. 9 Fog. 163, notificato ai Soggetti interessati il 14.9.2010.

In materia di tutela delle acque, è proseguita l'attività di implementazione delle disposizioni comunitarie e nazionali dandosi, quindi, attuazione alle priorità politiche relative agli interventi modificativi al decreto legislativo 152/2006 ed alle azioni coordinate con Regioni ed Enti locali.

Tra le attività si segnalano quelle svolte, a livello comunitario, per la predisposizione di decisioni e linee guida per l'implementazione di direttive già emanate.

Per la specificità degli argomenti trattati ed, in particolare, per quanto attiene l'emanazione di documenti recanti linee guida, si precisa che alcune attività si protraggono nel tempo, in quanto, i

documenti prodotti sono soggetti a rivisitazioni che tengono conto anche dei progressi scientifici e tecnologici.

Inoltre, a livello nazionale, si è provveduto alla predisposizione di schemi di decreti per il recepimento di direttive comunitarie

E' persistente l'attività di collaborazione, già avviata nel 2006 con le Regioni, le Autorità di bacino e gli stessi esperti degli Istituti scientifici (ISS, ISPRA, CNR-IRSA e CNR-ISE) coinvolti nell'attività comunitaria, volta a definire metodologie tecniche comuni su scala nazionale per l'attuazione degli obblighi derivanti dalla Direttiva 2000/60/CE, oltre ad apportare necessarie modifiche al decreto legislativo 152/2006.

Una ulteriore attività di rilievo ha riguardato la collaborazione con le Amministrazioni locali e le Autorità di Bacino di rilievo nazionale, al fine della redazione dei **Piani di gestione**, in attuazione dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE.

Facendo seguito all'adozione dei piani di gestione, avvenuta il 24 febbraio 2010 in attuazione del DL 208 del 30 dicembre 2008, convertito con la legge 27 febbraio 2009, n.13 e alla trasmissione dei medesimi alla Commissione Europea nel marzo 2010, secondo le indicazioni ricevute dall' Ufficio Legislativo, si è provveduto ai sensi dell'articolo 66 del DLgs 152/2006, allo svolgimento delle attività per l'approvazione dei piani, mediante DPCM.

E' proseguita la pianificazione per il razionale utilizzo delle risorse idriche con il trasferimento di acqua, tra regioni diverse e bacini idrografici diversi (Acquedotto della Campania Occidentale - Acquedotto Campano - Acquedotto Campania/Puglia) per soddisfarne il fabbisogno.

E' proseguita, altresì, la revisione e l'aggiornamento delle istruttorie in corso, riguardanti le domande di concessione di grandi derivazioni d'acqua di interesse di più regioni e più bacini idrografici, nonché le ulteriori grandi derivazioni riguardanti la Regione Siciliana ed i fiumi internazionali; si è proseguito con l'informatizzazione delle pratiche riguardanti i Bacini Imbriferi Montani, ai sensi della legge 959/1953 e s.m.i. e -a seguito della L. 5.05.2009- la competenza in materia è stata trasferita alle Regioni, pertanto, con provvedimento 18.09.2010 sono state invitate le Regioni interessate a prendere contatti con la Direzione, che resta la referente per le conseguenti attività (individuazione B.I.M.; consegna fascicoli).

In materia di rifiuti è stato dato supporto alle Regioni e alle province nello svolgimento delle attività di pianificazione in materia di gestione dei rifiuti, esame dei piani, o loro stralci e modifiche.

Sono stati esaminati tutti i piani, bozze di piani e programmi, pervenuti alla Direzione nel corso dell'anno, ovvero:

- Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Umbria;
- Piano provinciale per la gestione dei rifiuti della Provincia di Bologna;
- Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica della provincia di Reggio Emilia;
- Piano provinciale per la gestione dei rifiuti della Provincia di Ravenna;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio;
- aggiornamento del Programma della Regione Umbria per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica.

E' stato inoltre esaminato, nell'ambito della collaborazione con la Protezione civile, uno schema di Piano per la gestione dei rifiuti, elaborato dalla Regione Sicilia, piano che dovrà essere riformulato in quanto ritenuto non rispondente ai contenuti minimi previsti dalla normativa vigente.

La Direzione, inoltre, ha assicurato un efficace livello di intervento nelle **politiche di difesa del suolo** nazionale per ridurre il rischio idrogeologico, lavorando intensamente per implementare l'attività di pianificazione nei bacini idrografici, per aumentare gli strumenti di conoscenza del territorio e per ripartire efficacemente le risorse disponibili per gli interventi più urgenti di difesa del suolo.

L'articolo 2, comma 240 della Legge 23 dicembre 2009, n. 191 aveva previsto che le risorse assegnate con delibera del CIPE del 6 novembre 2009 per interventi di risanamento ambientale, pari a 1.000 milioni di euro, fossero assegnate a piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico, individuate dalla Direzione Generale competente del Ministero. Lo stesso articolo 2, comma 240 della predetta Legge, prevedeva che le risorse potessero essere utilizzate anche tramite accordo di programma sottoscritto dalla Regione interessata e dal Ministero che ne definisce la quota di cofinanziamento regionale.

Nel bilancio della Direzione risultavano, inoltre presenti altre risorse di investimento destinate alla difesa del suolo.

E' proseguita l'attività di programmazione di cui alla sopracitata delibera CIPE del 6 novembre 2009 mediante la sottoscrizione degli Accordi di Programma per la mitigazione del rischio idrogeologico con tutte le Regioni.

Il MEF ha attribuito le prime risorse, previste dall'articolo 2, comma 240 della Legge 23 dicembre 2009, n. 191 (originariamente pari a 1.000 milioni di euro, successivamente ridotte a 900 milioni e infine a 800 milioni) alla fine dell'esercizio finanziario scorso e limitatamente all'importo di Euro 100 mln. Le predette risorse, ammesse alla conservazione per l'esercizio finanziario 2011, sono state integralmente impegnate che tiene conto anche dei 386.083,00 impegnati nel 2010 (il valore è riportato nel riquadro "cons." 2010 della tavola V inserita nella Sezione III del presente documento).

Alle predette risorse si aggiungono Euro 49.853.152, quali risorse libere del bilancio 2011, in corso di programmazione e di impegno nell'esercizio. Le altre risorse previste dall'articolo 2, comma 240 della citata Legge 23 dicembre 2009, n. 191, già integralmente programmate all'interno dei citati Accordi, saranno impegnate non appena rese disponibili dal MEF. Per quanto riguarda le disponibilità di cassa, le risorse sono state integralmente utilizzate per avviare i primi pagamenti sugli Accordi di Programma sottoscritti.

Il Ministero dell'Ambiente ha inteso considerare in modo unitario tutte le risorse affini e contigue presenti nel bilancio per le finalità di difesa del suolo per attivare un piano di azione che garantisca la massima efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa. Tali risorse sono state pertanto utilizzate per sottoscrivere 17 Accordi di Programma che consentono alle Regioni di operare con la massima flessibilità operativa e di far confluire nel contempo risorse proprie per giungere ad una programmazione organica ed unitaria rispondente alla finalità di mitigazione del rischio idrogeologico e di salvaguardia di vite umane.

La ripartizione tra le Regioni è stata effettuata sulla base di coefficienti individuati da uno specifico studio effettuato dagli uffici del Ministero dell'Ambiente in attuazione delle raccomandazioni della Corte dei Conti a conclusione dell'indagine conoscitiva sui "Programmi ed interventi per il riassetto idrogeologico per la difesa del suolo" in ordine alla necessità di integrare i coefficienti superficie-popolazione ex DPR 27/7/99 con "un correttivo che tenga in debito conto l'effettivo rischio esistente sul territorio".

Missione 18 *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell' ambiente***Programma 18.11** *Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale***Premessa**

L'ufficio del Segretariato Generale, istituito con la riorganizzazione ministeriale di cui al D.P.R. 3 agosto 2009, n. 140, ha operato, nel perseguimento delle priorità politiche individuate nell'Atto di indirizzo del Ministro e declinate negli obiettivi strategici fissati nella Direttiva ministeriale dell'anno 2010. Nonostante la pur obiettiva esistenza di criticità organizzative dovute all'assenza dei Dirigenti di II fascia, i cui contratti individuali sono stati stipulati soltanto alla fine dell'anno, il Segretariato generale, titolare di apposito CDR ha provveduto a svolgere i propri compiti istituzionali afferenti alle seguenti tematiche, assegnate ai quattro Servizi in cui si articola la propria struttura amministrativa.

1. Per quanto riguarda l'attività della **“comunicazione ed educazione ambientale”**, individuata come una della priorità politiche nell'Atto di Indirizzo e nella Direttiva ministeriale per l'anno 2010, l'Ufficio del Segretariato generale ha attuato le sotto indicate campagne informative, per diffondere l'educazione ed informazione ambientale (anche con riferimento allo sviluppo sostenibile):

Giornata della Bicicletta – Promozione della mobilità sostenibile:

Le attività di sensibilizzazione per la promozione della mobilità ciclistica prendono origine dalla istituzione del Fondo per la Mobilità sostenibile presente nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente, ed in particolare ai sensi della legge n. 296/2006 laddove si prevede di destinare una quota del Fondo per finanziare gli interventi previsti dalla legge 19-10-1998 n. 366 “Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica” fra i quali è espressamente prevista, all'articolo 6 comma 1 lett. f) la realizzazione di conferenze, attività culturali ed iniziative educative atte a promuovere la conversione dal trasporto motorizzato a quello ciclistico ed altre tipologie di interventi che vengono messi in atto in occasione della Giornata.

L'organizzazione della prima edizione della Giornata nazionale della Bicicletta, avvenuta il 9 maggio 2010, è stata affidata - con apposita convenzione stipulata dalla Direzione per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia - all'ANCMA (Associazione Nazionale Cicli, motocicli ed Accessori) che si era proposta ufficialmente come comitato organizzatore con la propria componente interna dell'Osservatorio per la Mobilità Ciclabile (MIB).

Data la portata nazionale dell'iniziativa è stata chiesta ed ottenuta la collaborazione dell'ANCI e della Federazione Ciclistica Italiana e -tramite essa- di tutte le associazioni sportive dilettantistiche di ciclismo amatoriale.

Scuola, Ambiente e Legalità, Giornata Mondiale dell'Ambiente

Questo Ministero con il Ministero dell'Istruzione, già dal 29 luglio 2009 con la sottoscrizione della Carta di Intenti in materia di “Scuola, Ambiente e legalità”, si erano impegnati, nel rispetto dei propri ruoli e delle specifiche competenze istituzionali, a rielaborare e rafforzare politiche di sviluppo ambientale, assegnando un ruolo centrale all'informazione, alla formazione e all'educazione ambientale ed allo sviluppo sostenibile, per rafforzare con un approccio integrato, conoscenze, competenze e professionalità sui diversi aspetti della sostenibilità ambientale, economica e socio-culturale.

In coerenza con la visione strategica esposta nella predetta Carta d'Intenti sono stati progettati itinerari formativi specifici, pienamente rispondenti alla pianificazione strategica esposta nelle “Linee guida per l'Educazione Ambientale e allo sviluppo sostenibile” del 9 dicembre 2009.

Particolare importanza è stata assegnata allo sviluppo dei progetti di educazione ambientale e alle iniziative di divulgazione tecnico scientifica che hanno preceduto la Giornata mondiale dell'Ambiente (il 5 giugno 2010) che è uno dei principali "veicoli" con cui le Nazioni unite sensibilizzano l'opinione pubblica sulle questioni ambientali.

In tale occasione, i Ministeri dell'Ambiente e dell'Istruzione hanno organizzato la Giornata "Scuola, Ambiente e Legalità" presso la Casa del Jazz in Roma - una location altamente simbolica in tema di legalità essendo il sito un bene sequestrato alla criminalità organizzata - per promuovere la Giornata per l'Ambiente 2010 sul tema "Scuola, ambiente e legalità".

Sono pervenuti circa 400 elaborati dalle scuole di tutto il territorio nazionale.

Essendo il 2010, l'Anno Internazionale della Biodiversità, la Consulta nazionale degli studenti ha elaborato e poi presentato al Ministro la "STRATEGIA JUNIOR PER LA BIODIVERSITA': 10 punti per un percorso da scoprire, intraprendere e far conoscere". Un documento contenente le proposte degli studenti per la salvaguardia degli habitat.

Spiaggia Libera

La campagna Spiaggia Libera 2010 è la seconda edizione della campagna estiva per favorire la raccolta differenziata dei rifiuti sulle spiagge e, più in generale, per ingenerare comportamenti rispettosi dell'ambiente marino e costiero, con un invito a non gettare indiscriminatamente rifiuti sulle spiagge.

Oltre ad una campagna di comunicazione integrata (spot televisivi, spot radiofonici, inserzioni su quotidiani e settimanali, pubblicità sui mezzi di trasporto, *brandizzazione* di stazioni ferroviarie etc...), l'iniziativa del 2010 è consistita soprattutto in una campagna di sensibilizzazione rivolta all'opinione pubblica e direttamente ai gestori delle aziende balneari, per una corretta raccolta differenziata dei rifiuti.

Giornata del Riciclo

Il Ministero dell'Ambiente e il CONAI – Consorzio Nazionale Imballaggi hanno organizzato il 2 ottobre in 20 piazze italiane la 1° Giornata Nazionale del Riciclo e della Raccolta Differenziata di Qualità "Raccolta 10 più" presentando il Decalogo della Raccolta Differenziata di Qualità", ovvero le 10 regole auree per separare meglio e, dunque, riciclare meglio gli imballaggi in acciaio, alluminio, carta, legno, plastica, vetro.

Giornata dell'Albero

La Festa degli Alberi è stata istituita con l'articolo 104 del R.D. 3267/1923, istituzionalizzando nella giornata del 21 novembre, una manifestazione che risale alla fine del 1800 su iniziativa del Ministro dell'Istruzione Baccelli. In materia il Ministero dell'Ambiente ha presentato un disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri in data 12 marzo 2010 denominato "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani", il quale fra l'altro prevede una serie di iniziative per favorire la piantumazione di nuovi alberi in occasione della Giornata nazionale dell'Albero.

Il Ministero, per il tramite dell'ANCI ha indirizzato a tutti i Sindaci una lettera aperta invitando i Comuni ad aderire a questa iniziativa e sottolineando i valori ambientali, etici e sociali che ne sono alla base.

Alla manifestazione hanno aderito 568 Comuni, 814 scuole e 7 Comunità Montane con i comuni loro associati, oltre a vari Parchi Nazionale e regionali e ad alcune Aree Marine Protette.

E...state nei parchi

L'iniziativa "E...state nei parchi" è nata con il duplice obiettivo di promuovere la fruizione delle aree protette e di produrre cambiamento individuale e sociale sia presso i residenti che presso i partecipanti alle attività proposte.

Il progetto, promosso dal Ministero dell'Ambiente e realizzato in collaborazione con diverse associazioni ambientaliste, è rivolto a tutti i ragazzi di età compresa tra 6 e 16 anni (ragazzi delle scuole elementari, medie e biennio delle superiori) e si propone di:

- promuovere tra i giovani la conoscenza della natura e della biodiversità;
- incentivare e sviluppare comportamenti eco-compatibili;
- rafforzare il legame tra le giovani generazioni e il territorio;
- promuovere stili di vita sani e incrementare le opportunità di socializzazione;
- valorizzare il sistema nazionale dei parchi e delle aree marine protette anche come destinazioni di eccellenza per il turismo in natura per bambini e ragazzi, le loro famiglie e le classi scolastiche.

2. “Programmazione finanziaria, metodologie e controllo”:

L'esercizio 2010 è stato teatro dell'attuazione contabile del DPR 140/09. In particolare a decorrere dal 1 gennaio 2010 il Ministero (e l'Ufficio del Segretario generale in particolare) hanno attuato la gestione delle risorse sulla base del nuovo stato di previsione; tale evento ha inoltre temporalmente coinciso con la necessità di dare attuazione alle disposizioni della legge 196/09.

Per quanto concerne la predisposizione dei DAR, stante la delicata fase di transizione dalla vecchia (anno 2009) alla nuova (anno 2010) struttura del bilancio si è provveduto ad affiancare tutti i CdR ed a presidiare le relazioni con l'UCB. In particolare si è coordinata e supervisionata l'implementazione del principio generale di distinzione della fase della gestione contabile dell'esercizio 2009 dalla fase ricognitiva dell'accertamento formalizzata con il DAR alla data del 31 marzo 2010. A tal fine sono state date indicazioni in merito alla gestione dei moduli MR38 e MR39 vigilando sull'attuazione, con particolare attenzione al coordinamento della produzione dei DAR per i capitoli transitati da un CdR ad un altro e per quelli affidati alla gestione unificata.

Per quanto concerne la fase di formazione del bilancio per l'anno 2011 particolare attenzione è stata posta al coordinamento delle attività di rimodulazione delle risorse tra capitoli, nonché all'attuazione delle previsioni di cui al D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito in legge 30 luglio 2010 n. 122 recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, anche in riferimento alle indicazioni tecniche della circolare del Dipartimento della ragioneria generale dello Stato n. 28 in data 2 luglio 2010. Invero la sperimentazione già effettuata a partire dal bilancio per l'esercizio 2008 per missioni e programmi ha consentito alle Amministrazioni di giungere in modo adeguato alla programmazione per l'anno 2011 ed il triennio 2011-2013. In particolare l'attività di ridefinizione dei programmi di spesa svolta nel 2008 e 2009 si è rivelata di particolare importanza e gli interventi correttivi conclusi nel 2010 hanno avuto come obiettivo specifico l'ulteriore razionalizzazione dei programmi di spesa associati a ciascun CDR, oltre all'adeguamento della struttura del bilancio alla nuova organizzazione, in attuazione del D.P.R.140/2009.

In merito agli interventi per l'attuazione delle previsioni di cui al D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito in legge 30 luglio 2010 n. 122, la necessità di rimodulazione delle risorse ha comportato una seria revisione delle spese correnti e in taluni casi ha reso ineludibile la copertura delle spese di funzionamento imprescindibili per mezzo di riduzioni delle voci di spesa per altre attività significative delle missioni del Ministero. Particolarmente gravosa è risultata la situazione rappresentata a giugno 2010 dalla Direzione generale per i servizi interni che ha segnalato un deficit per spese difficilmente comprimibili (fitti, utenze, manutenzioni, ecc.) per complessivi euro 5.513.603,57, oltre ai “costi” di funzionamento del Comando dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, stimati dal citato Comando in non meno di 4.950.000,00 milioni di Euro con un deficit iniziale quindi di circa 4 milioni di Euro. Si è reso, pertanto, necessario coordinare e supervisionare un'attività di rimodulazione complessiva da destinare alla copertura di spese per funzionamento deficitarie del Ministero e per il funzionamento del CCTA.

3. “politica di coesione e strumenti finanziari comunitari”:

Il coordinamento interdirezionale sulla programmazione unitaria 2007 - 2013 nel 2010 ha interessato 12 programmi (fondi strutturali e FAS), alcune iniziative comunitarie di particolare interesse (LIFE, VII° Programma Quadro).

Le attività hanno garantito, attraverso appositi gruppi di lavoro, la definizione di accordi e convenzioni con altre amministrazioni e con i soggetti strumentali del Ministero, la partecipazione agli organi di governo e ai comitati di sorveglianza dei programmi, la predisposizione e negoziazione di proposte progettuali, il supporto alle direzioni nella fase di start up delle attività di gestione dei programmi e dei progetti, il monitoraggio della spesa al fine di non incorrere nel meccanismo del disimpegno automatico.

Le attività hanno garantito la partecipazione agli organi di programmazione per le materie di interesse (CIPE, CIACE, Conferenza Unificata), nonché la partecipazione agli organi del QSN per la sorveglianza dell'attuale programmazione nonché per l'avvio di quella post-2013.

Infine, come previsto dall'art. 2 DM n. 135 del 2 dicembre 2009, attraverso la convocazione del Gruppo di Coordinamento Interdirezionale in materia di politica di coesione e strumenti finanziari comunitari si è garantita la condivisione delle attività a livello interdirezionale e la potenziale integrazione delle attività progettuali.

4. “Affari comunitari e internazionali”:

Si è provveduto al costante monitoraggio degli appuntamenti in ambito europeo ed internazionale, coordinando la presenza dei rappresentanti del Ministero nelle varie sedi. Si è provveduto, inoltre, a pianificare le attività per l'anno 2011, predisponendo un calendario degli eventi e dei partecipanti, anche al fine del presidio della spesa per missioni internazionali del Ministero.

Per quanto concerne il monitoraggio degli adempimenti richiesti all'Italia nel quadro dei principali strumenti giuridici convenzionali di natura multilaterale, il Segretariato ha predisposto un quadro aggiornato dello status delle ratifiche, che verrà costantemente aggiornato.

In merito alle procedure d'infrazione avviate nei confronti dell'Italia a seguito di mancato o non corretto recepimento della normativa comunitaria, è stata monitorata l'attività del Ministero con specifico riferimento alle varie tematiche ambientali (rifiuti, VIA, acqua, protezione della natura, ricerca ambientale e sviluppo).

SEZIONE III

Le tavole che seguono sono state redatte secondo le indicazioni formulate dal Comitato tecnico scientifico per il controllo strategico, allegate alla direttiva del Presidente del consiglio dei ministri in data 25 febbraio 2009 e confermate con le linee guida di marzo 2011.

L'aspetto più significativo rispetto alle rilevazioni 2008 e 2009 è legato alla continuità delle politiche pubbliche di settore individuate dal Sig. Ministro per l'esercizio 2010, che ha consentito la serialità delle rilevazioni per gli indicatori definiti nella tavola IV, con qualche piccola modifica, così come per le variabili macroeconomiche individuate per fornire informazioni sempre più in grado di qualificare l'azione dell'Amministrazione per le politiche di settore alla luce dei fondi stanziati al riguardo.

Tav. II Spesa per Missioni, Programmi e Priorità Politiche

Tav. III Dotazione di personale e retribuzione media

Tav. IV Indicatori delle risorse e dei risultati per Priorità Politiche

Tav. V Indicatori di impatto dell'azione pubblica

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESA PER MISSIONI, PROGRAMMI E PRIORITA' POLITICHE

TAV. II

| Missioni | Programmi | Priorità Politiche | Stanziamenti | | | | Impegni | | Spese di cassa | | Risorse umane (in addetti) | | Grado Informatizzazione | | |
|----------|-----------|--|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|----------------------------|------------------|---|--|--|
| | | | (T-1) 2009 | (T) 2010 | (T-1) 2011 (1) | (T+2) 2012 (1) | (T-1) 2009 | (T) 2010 | (T-1) 2009 | (T) 2010 | (T-1) 2009 | (T) 2010 | Spese sostenute (impieghi E.F. 2010) per informatizzazione e con il cittadino | % di lavoro svolto con strumenti informatici | Rilevanza dei contatti intrattenuti con l'Amministrazione e con il cittadino |
| 17 | 17.3 | Qualità dell'aria ed energie pulita | € 113.790.894,00 | € 90.269.220,00 | € 86.833.989,00 | € 86.404.948,00 | € 34.290.855,11 | € 88.933.580,26 | € 28.201.201,07 | € 117.369.491,89 | 10,20 | € 5.322,71 | 30% | Limitati | |
| 18 | 18.1 (3) | Gestione risorse idriche e uso del territorio | € 239.116.329,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 274.536.765,21 | € 0,00 | € 38.187.343,83 | € 0,00 | 78,14 | € 9.641,03 | | | |
| 18 | 18.3 | Qualità dell'aria ed energie pulita per il raggiungimento degli obiettivi del protocollo di Kyoto. | € 220.790.895,00 | € 70.843.193,00 | € 29.401.489,00 | € 29.420.180,00 | € 286.528.735,07 | € 78.641.775,62 | € 225.357.983,06 | € 31.924.375,00 | 146 | € 9.641,03 | 30% | Limitati | |
| 18 | 18.6 (3) | Rifugi e bonifiche. Gestione risorse idriche | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 315.294.925,56 | € 108.775.443,86 | € 334.656.147,92 | € 386.449.122,00 | 173,6 | € 613.206,89 | 30% | Limitati | |
| 18 | 18.7 | Tutela e conservazione della biodiversità | € 147.529.334,00 | € 130.854.491,00 | € 123.307.751,00 | € 121.244.215,00 | € 162.238.527,87 | € 141.080.256,00 | € 139.414.788,54 | € 142.798.623,25 | 125,83 | € 2.100.121,02 | 30% | Limitati | |
| 18 | 18.8 | Danno ambientale | € 15.219.286,00 | € 13.746.710,00 | € 14.229.055,00 | € 14.139.811,00 | € 105.287.976,10 | € 15.525.581,71 | € 113.603.460,58 | € 17.500.084,96 | 15,44 | € 382.155.642,85 | 30% | Limitati | |
| 18 | 18.9 | Rifugi e bonifiche. | € 199.142.443,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 235.212.333,00 | € 0,00 | € 382.155.642,85 | € 0,00 | 3 | € 0,00 | | | |
| 18 | 18.11 | Coordinamento generale informazione ed educazione ambientale comunicazione ambientale | € 0,00 | € 43.979.873,00 | € 25.551.470,00 | € 25.641.470,00 | € 0,00 | € 7.773.464,00 | € 0,00 | € 25.986.100,00 | 4,96 | € 0,00 | 30% | Limitati | |
| 18 | 18.12 (5) | Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche trattamento e smaltimento rifiuti bonifiche | € 0,00 | € 245.401.234,00 | € 165.326.045,00 | € 159.776.337,00 | € 0,00 | € 483.360.047,00 | € 0,00 | € 471.317.857,11 | 275 | € 595.383,54 | 30% | Limitati | |
| 32 | 32.2 | Non ci sono né Priorità politiche, né obiettivi | € 12.838.176,00 | € 10.728.411,00 | € 8.682.568,00 | € 8.682.568,00 | € 0,00 | € 10.239.931,04 | € 0,00 | € 5.897.176,98 | | € 0,00 | 30% | Limitati | |
| 32 | 32.3 | Attività istituzionale transversale a tutte le Direzioni che ha un ruolo più significativo per l'esercizio 2009 in considerazione dello spending review. | € 9.006.899,00 | € 8.864.262,00 | € 7.801.060,00 | € 7.801.060,00 | € 17.500.002,91 | € 11.073.941,97 | € 22.419.333,90 | € 4.026.600,49 | 125,75 | € 1.179.347,22 | 30% | Limitati | |
| 33 | 33.1 | Non ci sono né Priorità politiche, né obiettivi | € 26.730.699,00 | € 27.754.573,00 | € 24.171.025,00 | € 24.171.025,00 | € 2.081.085,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | 4 | € 0,00 | 30% | Limitati | |

(1) Stanziamenti riferiti alla Tabella 9 approvata con legge del 25 dicembre 2009, n. 192 per il 2010 e 13 dicembre 2010, n. 221 per il 2011-2013
 (2) I dati relativi alle risorse umane adottate sono comprensive delle risorse interne ed esterne e sono state calcolate sulla base dei full time equivalent
 (3) Programma attivato nel 2009 e costituito nel 2010 dal Progr. 18.12
 (4) Programma attivato nel 2005 e costituito nel 2010 dal Progr. 18.12
 (5) Nuovo Programma dal 2010 in sostituzione del Progr. 18.1, 18.6 e 18.9

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. III

| Aree e fasce retributive | Numero addetti 1) | | | | | | Retribuzione media 2) | | | | somme accessorie previste e non erogate | |
|--------------------------|-------------------|-------------|---------------------|-----------|-------------|---------------------|-----------------------|------------------------|----------------------|------------------------|---|----------|
| | 2009 | | | 2010 | | | 2009 | | 2010 | | | |
| | Part-time | Tempo pieno | Tempo indeterminato | Part-time | Tempo pieno | Tempo indeterminato | Numero addetti | Retribuzione e media * | Numero addetti | Retribuzione e media * | | |
| A I-F1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | 0 | | |
| A I-F2 | 0 | 4 | 4 | 0 | 4 | 4 | 4 | 24.148,35 | | 4 | 25.155,91 | 2.575,68 |
| Tot. I area | 0 | 4 | 4 | 0 | 4 | 4 | 4 | | Tot. I area | 4 | | |
| A II-F1 | 0 | 40 | 40 | 0 | 39 | 39 | 40 | 24.717,48 | | 39 | 25.725,04 | 2.575,68 |
| A II-F2 | 4 | 61 | 65 | 4 | 59 | 63 | 65 | 25.887,22 | | 63 | 26.894,78 | 2.575,68 |
| A II-F3 | 8 | 32 | 40 | 6 | 32 | 38 | 40 | 27.396,37 | | 38 | 28.403,93 | 2.575,68 |
| A II-F4 | 10 | 76 | 86 | 11 | 73 | 84 | 86 | 28.636,80 | | 84 | 29.644,36 | 2.575,68 |
| Tot. II area | 22 | 209 | 231 | 21 | 203 | 224 | 231 | | Tot. II area | 224 | | |
| A III-F1 | 7 | 59 | 66 | 5 | 58 | 63 | 66 | 29.585,19 | | 63 | 30.592,75 | 2.575,68 |
| A III-F2 | 3 | 87 | 90 | 5 | 82 | 87 | 90 | 30.403,71 | | 87 | 31.411,27 | 2.575,68 |
| A III-F3 | 17 | 102 | 119 | 17 | 98 | 115 | 119 | 32.077,81 | | 115 | 33.085,37 | 2.575,68 |
| A III-F4 | 2 | 15 | 17 | 3 | 14 | 17 | 17 | 34.801,25 | | 17 | 35.808,81 | 2.575,68 |
| A III-F5 | 4 | 58 | 62 | 4 | 58 | 62 | 62 | 36.591,39 | | 62 | 37.598,95 | 2.575,68 |
| Tot. III area | 33 | 321 | 354 | 34 | 310 | 344 | 354 | | Tot. III area | 344 | | |
| Totali | 55 | 534 | 589 | 55 | 517 | 572 | 589 | | Totali | 572 | | |

1) Numero addetti alla fine degli anni indicati

2) Retribuzioni medie delle aree e fasce retributive

N.D.R.: Nel calcolo della retribuzione media annua, sono state prese in considerazione le competenze fisse risultanti dai CCNL di categoria, nonché le competenze accessorie relative al F.U.A. ed alla c.d. Perequazione (per garantire la conformità con gli altri strumenti di programmazione, non sono stati considerati gli importi relativi alle competenze per straordinario e c.d. indennità di gabinetto). Per il 2010, è stato messo in evidenza, in separata colonna, l'importo medio corrispondente alle competenze accessorie previste e non pagate nell'esercizio di riferimento, già congelate nella retribuzione media della colonna precedente. Ogni valore medio si intende riferito ad UNA unità di personale.

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. IV

**INDICATORI DELLE RISORSE E DEI RISULTATI PER PRIORITA' POLITICHE
ANNO 2009 - 2012**

| Missione Programma | Priorità politiche | Spese di cassa 2010 | INDICATORI DEI RISULTATI SULL'ATTIVITA' SVOLTA | | Val. conseguito | | | Val. programmato | | |
|---|---|------------------------|---|-----------|------------------|-----------|-----------|------------------|-----------|--|
| | | | INDICATORE | ANNO 2009 | ANNO 2010 | ANNO 2009 | ANNO 2010 | ANNO 2011 | ANNO 2012 | |
| | | | | | | | | | | |
| 17.3 Ricerca in materia ambientale | Qualità dell'aria ed energia pulita | 117.369.491,88 | Percentuale avanzamento dei progetti | 72% | 90% | 70% | 70% | 70% | | |
| 19.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento | Qualità dell'aria ed energia pulita | 31.934.375,00 | Percentuale avanzamento obiettivo di miglioramento della qualità dell'aria attraverso misure di prevenzione dell'inquinamento atmosferico | 75% | 98,20% | 100% | 100% | | | |
| 18.5 Sviluppo sostenibile | Qualità dell'aria ed energia pulita | 366.449.122,00 | Percentuale avanzamento programmi attività | 100% | 100% | 75% | 70% | 70% | | |
| 18.7 Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità - Progr. 18.13 nel 2011 | Tutela e conservazione della biodiversità - Salvaguardia del mare e della fascia costiera | 142.796.623,25 | Percentuale di realizzazione della Strategia nazionale per la biodiversità | | 100% | 100% | 30% | 30% | | |
| 18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale | Danno ambientale | 17.500.094,96 | N. interventi volti alla salvaguardia del mare e della fascia costiera | 80% | 118 | 190-250 | 100% | 100% | | |
| 18.11 Coordinamento generale informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale (1) | Comunicazione ed educazione ambientale | 26.598.106,00 | % avanzamento della spesa | 99,79% | 100% | 100% | 100% | 100% | | |
| | | | Avanzamento del progetto di riconfigurazione ed informalizzazione sistemi gestionali e per l'informazione ambientale | | 60% | 60% | 30% | 6% | | |
| | | | N. Accordi Programma Quadro per la modernizzazione rete idrica | 9 | 2 | 100% | | | | |
| | | | N. atti concessori d'uso rivisti per incentivazione risparmio idrico | 17 | 10 | 100% | | | | |
| | | | N. soggetti coinvolti nelle attività connesse alla riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti. | (3) | non quantificato | 100% | | | | |
| 18.12 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche trattamento e smaltimento rifiuti bonifiche (2) | Gestione risorse idriche e uso del territorio Rifiuti e bonifiche | 471.317.857,11 | Incentivazione raccolta differenziata | (4) | non quantificato | | | | | |
| | | | N. APQ e integrativi stipulati per realizzazione interventi in materia di bonifica, risorse idriche, rifiuti e difesa del suolo dal rischio idrogeologico | 0 | 18 | 19 | 16 | | | |
| | | | N. DD.MM di approvazione progetti di bonifica | 27 | 42 | 15 | 15 | | | |
| 32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza | Migliorare la funzionalità dell'Amministrazione | 4.026.806,46 | N. corsi di formazione | 32 | 20 | 20 | 20 | 20 | | |

LEGENDA

(1) - Programma esistente dal 2010

(2) Nuovo Programma esistente dal 2010, in sostituzione del 18.1, 18.6 e 18.9

(3) Avviata attività prodomica per il controllo della pericolosità dei rifiuti attraverso il sistema SISTRI in grado di intervenire su tutta la filiera dei rifiuti speciali a livello nazionale e dei rifiuti urbani per la regione Campania, mediante un sistema di tracciabilità dei rifiuti stessi.

(4) E' stata promossa ed effettuata la campagna "Spiaggia libera 2009" volta a promuovere l'effettuazione della raccolta differenziata mediante allestimento di isole ecologiche su molteplici aree costiere italiane

Tab. V

| PRIORITA' POLITICHE | VARIABILI MACROECONOMICHE E SOCIALI SU CUI SIRIFLETTE L'AZIONE PUBBLICA | | | | | | | | | | |
|---|---|------------------|--------------------------|--|----------------|------------------|--|---|---|------------|--|
| | VARIABILE 1 Investimenti in area di sicurezza dissesto idrogeologico | | | VARIABILE 2 Investimenti scaturiti dalle VIA rilasciate | | | VARIABILE 3 Progetti per attività educative e formative con risorse nazionali | | | | |
| | Cons. 2009* | 2010** | Val. programmazione 2011 | Cons. 2009 | 2010 | 2011** | Cons. 2009 | 2010 | 2011 | Cons. 2010 | 2010 |
| Gestione risorse idriche e uso del territorio | 0,00 | 1.386.063.000,00 | 49.853.152,00 | | 386.063.000,00 | | | | | | |
| Qualità dell'aria | | | | 6.596.512.717,89 | 341.448.800,00 | 5.000.000.000,00 | 4.777.746.000,00 | | | | |
| Educazione ambientale | | | | | | | 7,6 soggetti beneficiari in 13-14 Comuni | Richiesta di risorse ad iniziative educative e formative per 1,410 Comuni | Risorse destinate a progetti di educazione e formazione ambientale: 1.470.040 | | Comuni partecipanti ad iniziative: 1.410 |

* Con riferimento alla " Gestione risorse idriche e uso del territorio", le risorse del 2009 (Euro 254.561.071,54) sono state effettivamente programmate nel 2010 (Euro 1.386.063.000,00) stante conto di queste ultime nonché della risorse (pari a 1 mil di euro) attribuite con delibera del CIPG del 6 novembre 2009, pari a 1 mil di euro in attuazione dell'articolo 2, comma 249 della Legge 23 dicembre 2009, n. 191. Infatti, il Ministero dell'Ambiente ha inteso considerare in modo unitario tutte le risorse affini e conseguenti presentate nel bilancio del 2009 e del 2010 per attivare un piano di azione ampio che garantisca la massima efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa. ** L'importo degli investimenti è stato sottoposto a vari base dei versamenti effettuati dai gestori per la richiesta della VIA che sono pari al 2% del valore dell'opera da realizzare alla data del 01/06/2011.

| PRIORITA' POLITICHE | VARIABILI MACROECONOMICHE E SOCIALI SU CUI SIRIFLETTE L'AZIONE PUBBLICA | | | | | | | | | | |
|--|---|------|--------------------------|--|-----------------------------------|-----------------------------------|--|----------------------------------|-----------------------------------|-------------|------|
| | VARIABILE 4 con risorse nazionali | | | VARIABILE 5 scienze ad organismi ed enti locali con fondi strutturali | | | VARIABILE 6 Progetti attivati con fondi nazionali | | | | |
| | Cons. 2009 | 2010 | Val. programmazione 2011 | Cons. 2009 | 2010 | 2011 | Cons. 2009 | 2010 | 2011 | Cons. 2010 | 2010 |
| Azioni coordinate regione Enti locali tutela del territorio | 10/21 Regioni Province | 101 | 21 Regioni Province | 4 Regioni (39 esperti coinvolti) | 4 Regioni (190 esperti coinvolti) | 4 Regioni (100 esperti coinvolti) | 4 Regioni (190 esperti coinvolti) | 4 Regioni (96 esperti coinvolti) | 4 Regioni (100 esperti coinvolti) | | |
| Assicurare politiche coerenti con gli obiettivi di sostenibilità | | | | | | | Kg.38.525,92 | Kg.38.525,92 | Kg. 164.916 | Kg. 164.915 | |

LEGENDA

VARIABILE 1 la variabile evidenzia l'incremento del livello di sicurezza per le popolazioni a fronte degli stanziamenti erogati per la messa in sicurezza idrogeologica negli anni di riferimento.

VARIABILE 2 La variabile evidenzia i dati relativi agli investimenti conseguenti alla valutazione d'impatto ambientale con esito positivo rilasciate con riferimento alle iniziative promosse da privati sottoposte alla VIA per legge.

VARIABILE 3 La variabile evidenzia i progetti attivati di educazione ambientale con fondi nazionali nell'ambito delle politiche pubbliche dello sviluppo sostenibile.

VARIABILE 4 La variabile evidenzia i progetti approvati nell'ambito delle iniziative con gli Enti locali e le Regioni per lo sviluppo sostenibile.

VARIABILE 5 La variabile evidenzia le iniziative di assistenza tecnica attivate con organismi ed Enti locali nell'ambito dell'operatività dei fondi strutturali per lo sviluppo sostenibile.

VARIABILE 6 La variabile evidenzia i dati relativi alle quantità di sostanze ozono lesive recuperate nell'ambito della realizzazione di progetti per lo sviluppo sostenibile attivati con fondi nazionali.

nota alla var. 2: i dati si riferiscono a tutti i decreti di VIA con possibili effetti sulla qualità dell'aria emessi nel 2010

| PRIORITA' POLITICHE | VARIABILI MACROECONOMICHE E SOCIALI SU CUI SIRIFLETTE L'AZIONE PUBBLICA | | | | | | | | | | |
|---------------------------|--|-------|--------------------------|---|------|------|------------|---|-----------|------------------------------|-------|
| | VARIABILE 7 Raccolta differenziata nazionale e per macro-aree geografiche (1) | | | VARIABILE 8 Beneficiari approvati da realizzare nel triennio 2011/2013 | | | | VARIABILE 9 Beneficiari approvati da realizzare nel triennio 2011/2013 | | | |
| | Cons. 2009 | 2010 | Val. programmazione 2011 | Cons. 2009 | 2010 | 2011 | Cons. 2009 | 2010 | 2011 | Cons. 2007/2011 | 2010 |
| Beneficiari e Beneficarie | 30,6% | 30,6% | 30,6% | 40% | 40% | 40% | 2,02% (2) | 2,02% (2) | 2,02% (2) | Valore programmato 2007/2011 | 3,00% |

(1) anno 2009 dati in corso di elaborazione da parte di ISPRA. Anni 2010 e 2011 dati non disponibili.

(2) La percentuale è sottovalutata in quanto la medesima è stata calcolata rispetto al totale dell'area perimetrata del S.I.N., senza detrarre le aree risultate conformi ai limiti fissati dalla vigente normativa, che in molti casi hanno dimensione non trascurabile ma il cui calcolo avrebbe comportato l'esame di una mole notevole di elaborati progettuali nonché di verbali di Conferenze di Servizi decise che hanno restituito le aree medesime agli usi legittimi.

